

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno VIII numero 5 > Giugno 2009 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

Amministrative 2009

> **Tutti gli eletti al primo turno**

Urbanistica e paesaggio

> **Strade per vivere a Cesano Maderno**

Dalle bambole ai mulini, dalle mummie ai presepi

**450 musei,
la storia di Lombardia
è tutta qui**

Sosteniamo l'ambiente: un marchio per promuovere insieme lo sviluppo sostenibile.



A2A offre ai suoi clienti **energia verde e certificata**.

Con il marchio **Energia Rinnovabile 100%** avete la certezza di utilizzare energia prodotta da **fonti rinnovabili**, come acqua e sole, nelle centrali A2A, senza inquinare e senza emettere gas serra.

Questo marchio è il **segno dell'impegno di un grande gruppo**, leader nella produzione di energia da fonti pulite, che ha posto l'ambiente e la sostenibilità al centro del suo piano industriale.

È un **marchio di garanzia**: la garanzia di utilizzare energia pulita, certificata da RECS (Renewable Energy Certificate System), uno dei più importanti organismi internazionali di certificazione.

In più il marchio è un **ottimo strumento di comunicazione** per Enti pubblici e privati, operatori commerciali o industriali: applicato sulle proprie sedi, prodotti, materiali, diventa il segno di una particolare attenzione alla sostenibilità.

Insieme dalla parte dell'ambiente.



a2a

energie per l'ambiente

www.a2a.eu

Dopo le recenti elezioni tenute in 1100 Comuni di Lombardia

Benvenuti, sindaci e consiglieri: ci aspetta una sfida importante

di **Lorenzo Guerini** > Presidente Anci Lombardia



Mille e novantadue Comuni sono andati alle urne per il rinnovo dei Consigli comunali. A tutti gli amministratori uscenti va il sincero ringraziamento di Anci Lombardia per l'impegno profuso e per i risultati ottenuti. Ai nuovi eletti, sindaci e consiglieri, va il benvenuto e l'augurio per un proficuo lavoro in un quinquennio che certamente sia preannuncia impegnativo, perché ricco di novità nel segno della modernizzazione degli enti locali e perché si dovrà definire con il nuovo Codice delle Autonomie locali il quadro di riferimento entro cui svolgere il ruolo di tutela e di crescita delle nostre comunità.

L'augurio che mi sento di esprimere a nome di Anci Lombardia è che dai nuovi eletti possa giungere un contributo importante di entusiasmo e di idee. Nuova linfa per un'Associazione regionale che in questi anni ha svolto un ruolo importante, con un'attività sempre crescente che si è sviluppata in molteplici settori, ma che ha avuto come denominatore comune il tener dritto la barra dell'interesse dei Comuni.

Come Anci Lombardia siamo stati protagonisti a livello nazionale - nel confronto istituzionale della Conferenza unificata Stato-Città come pure all'interno di Anci - e siamo stati efficaci interlocutori della Regione Lombardia. Continueremo ad esserlo, grazie anche al vostro contributo. L'attività dell'associazione è permeata da una volontà di crescita delle politiche locali che sono l'essenza della coesione sociale.

Noi siamo pronti ad accettare le sfide nel segno delle tre "e": efficienza, efficacia ed economicità. Lo stesso disegno di legge Calderoli che ridisegna compiti e funzioni degli Enti locali è una sfida che accettiamo. Certo vi sono criticità e punti che dovranno essere meglio chiariti attraverso la concertazione. Come Anci dovremo avanzare proposte che entrino nel merito delle questioni aperte al fine di delineare un percorso di innovazione utile e condiviso.

Anche in vista dell'auspicato federalismo fiscale serve far chiarezza su compiti e funzioni dei Comuni. In definitiva siamo di fronte a una fase importante che ridisegna il quadro politico-istituzionale. I Comuni sono ancora una volta all'avanguardia nell'accettare le sfide di una società che vive profondi cambiamenti. Tutti però devono fare la loro parte, nell'interesse dei cittadini e di una reale crescita sociale.

Di questi argomenti avremo modo già nelle prossime settimane, il 10 e 11 luglio, di parlare diffusamente. A Cernobbio, sul lago di Como, è infatti in programma la nona conferenza nazionale dei piccoli Comuni. Si tratta di due giornate intense e importanti, perché i piccoli Comuni costituiscono una parte significativa della nostra realtà regionale. In Lombardia sono oltre mille. Mauro Guerra, il coordinatore nazionale, è un lombardo che ha svolto un lavoro importante, per le gestioni associate come per le Unioni volontarie.

Anche come piccoli in Lombardia siamo grandi. E abbiamo idee e proposte per non disperdere questa immensa potenzialità dei nostri borghi, delle nostre comunità caratterizzate da luoghi unici. Inimitabili. Di saperi e sapori. Un primo appuntamento dunque è in riva al Lario. Poi sabato 26 settembre l'Assemblea regionale a Milano in preparazione dell'assemblea congressuale nazionale che avrà luogo a Torino dal 7 al 10 ottobre. Un programma intenso per dare avvio a cinque anni di buona amministrazione. Sapendo di contare su un'Associazione moderna e articolata in tutti gli aspetti del vivere civile. Auguri dunque a nuovi e vecchi amministratori. Insieme siamo certi che i nostri Comuni continueranno ad essere protagonisti. ■

Servizi di consulenza e gestione progettuale

Informazione, controllo, esecuzione

Controllo della sicurezza, monitoraggio ambientale, rispetto dei tempi e dei costi previsti, qualità dei lavori e delle opere, progettazione integrata con le esigenze del territorio: le grandi opere di ingegneria possono essere una risorsa reale per il Paese, una soluzione per lo sviluppo sostenibile, uno spazio di lavoro tutelato e rispettato, un centro di sviluppo di saperi e tecnologie. Basta farlo in modo trasparente, responsabile e condiviso: il lavoro di SPM consulting è quello di portare l'eccellenza tecnologica a servizio dell'efficienza costruttiva, sviluppare opere pensate nel rispetto dell'ambiente e raggiungere la massima sicurezza nei cantieri. Perché l'alternativa non è tra lo sviluppo e la sostenibilità, ma tra la responsabilità e l'indifferenza.

Attività

- > Progettazione e realizzazione di infrastrutture civili
- > Certificazione di conformità per le opere di ingegneria
- > Monitoraggio ambientale
- > Direzione lavori
- > Gestione progettuale e strategica
- > Alta sorveglianza, gestione documentale e informativa
- > Piattaforma IT per il controllo, la gestione e la documentazione delle attività





| | |
|---|----|
| > Benvenuti, sindaci e consiglieri: ci aspetta una sfida importante di Lorenzo Guerini | 3 |
| > dossiermusei | |
| ■ Sono la testimonianza vivente di un passato che si è fatto storia di Ferruccio Pallavera | 6 |
| ■ Spesso il museo del piccolo Comune è più organizzato di quelli di città di Sergio Madonini | 8 |
| ■ Tra don Rodrigo e Lucia Mondella tutti sul palco di Lauro Sangaletti | 10 |
| ■ Sulle case di Borgo Campidoglio campeggiano 71 opere d'arte di Bernarda Ricciardi | 12 |
| ■ Libri specializzati, 270 milan foto e tante opere d'arte di Dorian Cara | 14 |
| ■ «Abbiamo il maggior numero di siti tutelati dall'Unesco» di Lauro Sangaletti | 16 |
| ■ Musei e siti archeologici italiani hanno perso il 4% dei visitatori | 19 |
| ■ In due musei 1 milione di visitatori in altri 34 non superano i 10 mila di Dorian Cara | 20 |
| > primopiano | |
| ■ Innovare significa miglior servizio e migliori bilanci anche nelle mense di Paolo Covassi | 22 |
| ■ Il "viaggio" degli alimenti per arrivare sui tavoli delle mense scolastiche di Paolo Covassi | 23 |
| ■ Convivium quality: misurare per migliorare di Paolo Covassi | 24 |
| ■ Non buttate il pane nella spazzatura di Lauro Sangaletti | 25 |
| > lavoriincomune | |
| ■ Acquisti verdi, nel pubblico si può di Lauro Sangaletti | 26 |
| ■ L'educazione all'ambiente inizia tra i banchi delle scuole di Pierfranco Maffé | 27 |
| ■ Navigli, non solo vie d'acqua ma turismo, storia e paesaggio di Angela Fioroni | 28 |
| ■ L'Expo, spazio espositivo e coinvolgimento della metropoli di Angela Fioroni | 29 |
| ■ Grazie ai Comuni, Regione più pulita | 31 |
| ■ Quando i paesini diventano contee di Bernarda Ricciardi | 32 |
| ■ 644 milioni per la casa in Lombardia | 34 |
| ■ Tecnologie per l'efficienza | 37 |
| ■ Lario Fiere, una vetrina per 200 aziende del futuro di Luciano Barocco | 38 |
| > Consiglio Regionale della Lombardia | |
| ■ Il "parlamento" lombardo rappresenta l'intera comunità | 40 |
| > dalleassociazioni | |
| ■ Piccoli Comuni e Unioni per l'innovazione e la ripresa | 43 |
| ■ Vi presentiamo i nuovi sindaci di Lombardia | 44 |
| ■ Il ruolo dei sindaci: superare la crisi e promuovere lo sviluppo di Angela Fioroni | 49 |

Mensile di notizie e commenti per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno VIII numero 5 > Giugno 2009

A cura di

Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia e Legautonomie Lombardia in collaborazione con Upel

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Vicedirettori

Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero

Luciano Barocco, Dorian Cara, Paolo Covassi, Angela Fioroni, Lorenzo Guerini, Sergio Madonini, Pierfranco Maffé, Francesca Minniti (grafica), Ferruccio Pallavera, Bernarda Ricciardi, Lauro Sangaletti

Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione

e-mail redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 fax 02.25362042
posta via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese - MI

Edizione on-line

www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Redazione

Sergio Madonini - Lauro Sangaletti
Massimo Simonetta

Pubblicità

Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia Srl
via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (MI)
tel. 02 26707271
e-mail pubblicita@ancitel.lombardia.it

Abbonamenti annuali

Singoli: euro 40,00
Cumulativi (minimo 10 copie): euro 20,00

La rivista si vende solo per abbonamento

Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, le concessionarie autorizzate o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02 26707271

Editore

Ancitel Lombardia Srl
Pzza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto grafico

Francesco Camagna

Impaginazione

Globe Comunicazione s.r.l.

Stampa

Centro Stampa Quotidiani spa
via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione

La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

Registrazione

Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 23 giugno 2009

In Lombardia costituiscono il simbolo di una grande epopea

Sono la testimonianza vivente di un passato che si è fatto storia

di Ferruccio Pallavera

In cima allo scalone arrivarono in quattro, ansimanti, trascinando un tozzo basamento di metallo, pesantissimo, in mezzo al quale spiccava una grossa manovella. «Questo lo regaliamo al museo», disse il più vecchio dei quattro. Raccontò che nella primavera del 1945 un carroarmato tedesco si era infilato in cascina, suo padre aveva fatto fuggire le figlie sul fienile, era sceso nella ghiacciaia e ne era risalito con quattro bottiglioni di vino fresco. In poco tempo i tedeschi si erano ubriacati, erano risaliti sul carroarmato che zigzagando aveva imboccato la strada maestra, abbandonando, sotto il portico, uno strano marchingegno. Era il crick dell'automezzo bellico, da usare quando occorreva cambiargli i cingoli. Il crick rimase per sessant'anni in un angolo dello stallino, poi, stanco di averlo tra i piedi, il fittabile prese la decisione: l'avrebbe donato al museo.

E che dire del giorno in cui l'anziano medico arrivò consegnandomi quella vasca da bagno anni '30? «Facevo il dottore in una casa di tolleranza di città», mi raccontò. «Quando con la legge Merlin chiusero le "case", mi invitarono a prendere un ricordo. E poiché mia mo-

glie mi proibì di portarmi a casa una delle ragazze, scelsi una vasca da bagno. Adesso sono vecchio, tene-tela voi. È qualcosa che nessun museo conserverà...». E quante volte un vecchio bracciante, dalle mani rugose e dal viso cotto dal sole è apparso portandosi dietro la sua falce fienaja? «L'ho usata per cinquant'anni, fino a quando le braccia sono riuscite a farla andare avanti e indietro nell'erba. E quando non ce l'ho fatta più, l'ho voluta accanto, quasi una vecchia amica, l'ho tenuta in ordine, lucida e affilata, come un tempo. Sono troppo avanti negli anni, quando morirò la butte-ranno via. La affido a voi, esponetela qui, nel museo». Ne avrei decine di storie come queste da raccontare. Mi ero fatto dare dal consiglio comunale i saloni situa-ti al primo piano del palazzo municipale, con l'inten-to di allestirvi una piccola raccolta di oggetti legati alla civiltà contadina, con il nome altisonante di "mu-seo". In soli cinque anni i mille pezzi raccolti sono diventati quattromila. Dentro a ciascuno di essi è contenuta la storia di una vita, il sacrificio di un'esisten-za, il simbolo di un'epopea.

Nella Lombardia proiettata sul Terzo Millennio, nel mondo dell'Expo e del Corridoio 5, si stanno moltiplicando i musei di paese. Sono talmente numerosi che

Tra i musei del Mantovano c'è anche l'omaggio doveroso al Grande Fiume

> I Musei della Provincia di Mantova: Museo "Tazio Nuvolari" (Mantova), Museo del Risorgimento e della Resistenza "Renato Giusti" (Mantova), Museo dell'Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze (Mantova), Museo delle Armi Fosco Baboni (Mantova), Museo di Palazzo d'Arco (Mantova), Museo Diocesano d'Arte Sacra "Francesco Gonzaga" (Mantova), Museo Cavriana (Mantova), Museo di Palazzo Ducale (Mantova), Museo Civico di Palazzo Te (Mantova), Antiquarium Civico (Bagnolo San Vito), Raccolta di Reperti Archeologici (Ostiglia), Museo Archeologico "Goffredo Bellini" (Asola), Museo Civico "Antonio Parazzi" (Viadana), Civica Raccolta d'Arte (Medole), Museo d'Arte Moderna dell'Alto Mantovano (Gazoldo degli Ippoliti), Museo di Arte Sacra "A passo d'uomo" (Sabbioneta), Museo Storico Aloisiano (Castiglione delle Stiviere), Galleria Civica d'Arte Contemporanea (Suzzara), Museo Civico Polironiano (San Benedetto Po), Museo Archeologico dell'Alto Mantovano (Cavriana), Museo Civico (Gonzaga), Museo Civico Archeologico (Pegognaga), Museo Civico di Palazzo Ducale (Sabbioneta), Museo Contadino (San Martino dell'Argine), Museo del Po (Revere), Museo del Reggimento Giovani Fascisti (Ponti sul Mincio), Museo della Seconda Guerra Mondiale del Fiume Po (Felonica), Museo della Fondazione Francioli Nuvolari (Viadana), Museo di Ecologia Culturale (Curtatone), Museo di Solferino (Solferino), Museo Internazionale della Croce Rossa (Castiglione delle Stiviere), Museo Storico Aloisiano (Castiglione delle Stiviere), Museo Virgiliano (Virgilio), Pinacoteca Comunale (Quistello), Museo Civico (Canneto sull'Oglio), Museo Civico Archeologico (Ostiglia), Galleria del Premio Suzzara (Suzzara).



Comasco, contrabbando e finanziari

- > I Musei della Provincia di Como: Antiquarium (Os-succio), Buco del Piombo - Alpe Turati (Erba-Alba-villa), Casa Militare Umberto I (Turate), Casa Paga-ni (Valsolda), Casa Rurale di Carcente (San Siro), Casaperlarte - Fondazione Paolo Minoli (Cantù), Civiche Raccolte d'Arte di Palazzo Volpi (Como), Civico Museo di Erba (Erba), Collezione Arte&Arte (Como) Collezione Salvatore Fiume (Canzo), Ecomuseo (Tremezzo), Far - Fondazio-ne Antonio Ratti (Como), Galleria del Design e del-l'Arredamento - Clac (Cantù), Museo Archeologico Paolo Giovio (Como), Museo degli Strumenti per la Navigazione (Bellagio), Museo dei Fossili dei Mon-ti Intelvesi (Lanzo d'Intelvi), Museo del Cavallo Giocattolo (Grandate), Museo del Ciclismo Ma-donna del Ghisallo (Magreglio), Museo del Dialecto (Doso del Liro), Museo della 6ª Legione della Guardia di Finanza (Como), Museo della Barca La-riana (Pianello Lario), Museo della Casa Contadi-na (Ponna), Museo della Civiltà Contadina (Casa-sco d'Intelvi), Museo della Resistenza Comasca (Dongo), Museo della Stampa della Regio Insubrica (Carlazzo, frazione Piano di Porlezza), Museo della Valle (Cavargna), Museo dello Stucco e Sca-gliola Intelvese (Cerano d'Intelvi), Museo Didattico della Seta (Como), Museo Diocesano di Arte Sa-cra (Scaria, frazione di Lanzo d'Intelvi), Museo Don Luigi Guanella (Como), Museo Etnografico del Latte (Carlazzo), Museo Etnografico e dell'Acqua «Lavandee» (Albese con Cassano), Museo Etnogra-fico Naturalistico della Val Sanagra (Grandola e Uniti fraz. Codogna), Museo Mario Tieghi (Lenno), Museo Nautico Guido Abbate (Grandola e Uniti), Museo Parrocchiale (Campione d'Italia), Museo Piero Gauli (Ramponio Verna), Museo Storico Giu-seppe Garibaldi (Como), Museo Studio del Tessuto (Como), Palazzo Scotti - Centro Studi Magistri Co-macini (Laino), Parco Regionale Spina Verde di Co-mo (Como, San Fermo della Battaglia, Cavallasca, Parè, Drezzo), Piccolo Museo della Guardia di Fi-nanza e del Contrabbando (San Fedele Valle Intel-vi, località Erbonne), Raccolta Archivio Storico Pubblicitario (Como), Raccolta di Africanistica (Lovenno di Menaggio), Raccolta Museale dell'Avi-fauna Lombarda (Arosio), Raccolte Scientifiche del Liceo Classico A. Volta (Como), Tempio Voltia-no (Como), Villa Carlotta (Tremezzo), Villa del Bal-bianello (Lenno), Villa Melzi (Bellagio), Villa My-lius Vigoni - Centro Italo Tedesco (Lovenno di Me-naggio).

nessuno ne ha ancora redatto un elenco completo, neppure la Regione, che si è limitata a schedare quelli ufficialmente riconosciuti. Ci abbiamo provato noi, contattando Province, funzionari comunali e sistemi museali. Ne abbiamo contati 445. È un elenco lacunoso, incompleto, che pubblichiamo nelle pagine seguenti, suddiviso per territori. Qualche museo che vi è indicato potrebbe anche essere stato chiuso, altri inaugurati a nostra insaputa. Ce ne scusiamo con i lettori. Ma vi invitiamo - essendo questa pubblicazione rivolta in particolare agli amministratori comunali di Lombardia - a guardare con attenzione a queste iniziative, che spesso nascono dal volontariato e come tali necessitano di un minimo di aiuto.

I musei della nostra terra costituiscono la testimonianza vivente di un passato che si è fatto storia, e spesso storia locale, di quella comunità e di nessun'altra. Provate a scorrere velocemente i nomi di questi musei: vi accorgete della loro importanza e immaginerete i pezzi introvabili che custodiscono.

Nella stragrande maggioranza di essi l'entrata è gratuita, la visita guidata anche. Visitatene almeno uno: ve l'assicuro, tornando a casa vi porterete nel cuore un pezzettino di Lombardia. ■

Il grande lavoro di accreditamento svolto dalla Regione Lombardia

Spesso il museo del piccolo Comune è più organizzato di quelli di città

di Sergio Madonini

Sono oltre 400 i musei lombardi e, da quando ha preso il via nel 2004, sono 167 quelli che hanno ottenuto l'accreditamento della Regione Lombardia. Cos'è questo accreditamento? Perché è stato introdotto? Lo abbiamo chiesto ad Alberto Garlandini, Direttore generale vicario dell'assessorato Cultura, identità e autonomie della Regione Lombardia.

“Va detto, innanzitutto, che museo è un'istituzione permanente per l'acquisizione, la conservazione, la ricerca, la comunicazione e l'esposizione di testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, secondo la definizione dell'Icom, il Consiglio internazionale dei musei. Ancor di più, il museo è uno strumento di coesione e sviluppo

per il territorio ed è soprattutto un servizio alla collettività. Perché questo servizio sia il migliore possibile abbiamo avviato un processo di accreditamento che non significa dare i voti al museo ma migliorarne la qualità. Abbiamo così individuato 12 requisiti minimi che sono obiettivi standard di sistema. Vengono presi in considerazione diversi elementi, dagli aspetti giuridici a quelli strutturali, che testimonino l'offerta di servizi alla collettività. In sostanza, l'accreditamento è la certificazione di un processo di crescita e un obiettivo dei musei”.

■ Com'è stata la risposta ai bandi di accreditamento?

Molto buona. I 167 musei attualmente accreditati corrispondono a circa il 55% delle domande presentate e stiamo partendo con il terzo accreditamento. Poco più della metà di questi musei sono di proprietà degli Enti locali, Comuni e Comunità Montane, mentre il restante è diviso fra associazioni e fondazioni, che spesso gestiscono raccolte civiche, e musei ecclesiastici.

■ Quali vantaggi offre l'accreditamento?

In primo luogo, viene riconosciuto il lavoro fatto per rendere il museo una realtà attiva sul territorio, un vero e proprio servizio, come dicevo. In secondo luogo, entrare nel novero dei musei accreditati garantisce al museo e all'ente locale l'appoggio della Regione, sia come interlocutore che, attraverso un'azione di monitoraggio, consiglia, suggerisce gli interventi di miglioramento, sia come erogatore di finanziamenti per questo processo continuo di miglioramento degli standard. Certo, vi sono bandi che offrono opportunità di finanziamento anche ai musei non accreditati, ma sono in misura inferiore rispetto alle possibilità offerte a quelli accreditati.

■ Può farci qualche esempio?

Per esempio, il sostegno alla professionalità. Il personale può anche essere volontario, specie nei musei dei piccoli comuni, ma deve essere qualificato e la Regione mette a disposizione anche un'offerta formativa in tal senso. La professionalità del personale, ma non solo, ha poi portato allo sviluppo dei Sistemi Museali Locali, modelli innovativi che attuano, attraverso forme di coordinamento, la condivisione di risorse, persone e servizi su base consensuale e cooperativa. Per esempio, alcune fra le figure necessarie a garantire i requisiti minimi sono il re-

Nel Pavese i musei dell'Università

> I Musei della Provincia di Pavia: Museo della Certosa (Certosa di Pavia), Musei Civici del Castello Visconteo (Pavia), Civico Museo Archeologico Casteggio e Oltrepo Pavese (Casteggio), Civico Museo della Fisarmonica "Mariano Dallapè" (Stradella), Civico Museo di Scienze Naturali (Voghera), Esposizione Permanente sulle Tecnologie Energetiche (Sannazzaro de' Burgondi), Mostra Archeologica e Naturalistica "U. Fantelli" (Mede), Musei della Fondazione Sartirana Arte (Sartirana Lomellina), Musei Universitari - Archeologia (Pavia), Musei Universitari - Sezione Storia Università (Pavia), Musei Universitari - Storia Naturale (Pavia), Museo Archeologico Lomellino (Gamboldò), Museo Civico di Arte Contadina (Romagnese), Museo Civico Etnologico Lomellino (Cilavegna), Museo Contadino di Montalto Pavese (Montalto Pavese), Museo del contadino della Bassa Pavese (Santa Caterina e Bissone), Museo del Tesoro del Duomo (Vigevano), Pinacoteca "C. Ottone" (Vigevano), Museo Archeologico "Luigi Barni" (Vigevano), Museo di Arte e di Tradizione Contadina (Olevano di Lomellina), Museo Storico (Voghera), Museo Contadino della Bassa Pavese (Santa Cristina e Bissone), Museo Civico Naturalistico "Ferruccio Lombardi" (Stradella).

Nei musei del Bergamasco tra i mulini e la raccolta delle pietre coti

- > Civico Museo Archeologico di Bergamo (Bergamo), Museo Civico Archeologico (Fornovo San Giovanni), Raccolte civiche di storia e arte (Albino), Museo d'Arte Sacra «San Martino» (Alzano Lombardo), Sacrestie della Basilica di San Martino (Alzano Lombardo), Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (Bergamo), Museo diocesano Adriano Bernareggi (Bergamo), Museo Matris Domini (Bergamo), Pinacoteca dell'Accademia Carrara (Bergamo), Civica Raccolta d'Arte Contemporanea «Egidio Lazzarini» (Calcio), Museo della Fotografia e della Cinematografia (Calcio), Pinacoteca Civica (Caravaggio), Museo Mat-Arte Tempo Città di Clusone (Clusone), Museo della Basilica di Santa Maria Assunta-Sezione Arte Sacra (Gandino), Galleria d'Arte Contemporanea di Luzzana-Donazione Meli (Luzzana), Museo del Monastero di San Giacomo (Pontida), Collezione Anita e Rinaldo Pigola (Romano di Lombardia), Museo d'Arte e Cultura Sacra (Romano di Lombardia), Casa Museo Fantoni (Rovetta), Museo Casa Ceresa (San Giovanni Bianco), Museo Casa di Arlecchino (San Giovanni Bianco), Museo Civico Gianni Bellini (Sarnico), Museo Civico «Ernesto e Teresa Della Torre» (Treviglio), Pinacoteca Comunale (Vertova), Museo di Arte Sacra San Nicolò (Zanica), Museo di San Lorenzo Martire (Zogno), Museo etnografico «Della Torre» (Albino), Museo del Falegname "Tino Sana" (Almenno San Salvatore), Museo Etnografico Alta Valle Seriana (Ardesio), Museo della Valle Cavallina (Casazza), Museo del Mulino (Castione della Presolana), Museo del Tessile (Lefte), Museo delle pietre coti della Valle Seriana (Nembro), Museo Etnografico (Oneta), Maglio Museo (Ponte Nossola), Laboratorio Museo pietre coti di Pradalunga (Pradalunga), Museo Etnografico (Schilpario), Parco Minerario (Schilpario), Museo della Civiltà Contadina (Torre Pallavicina), Museo e Villaggio africano (Urgnano), Museo Civico Etnografico (Valtorta), Museo del territorio «La Fabbrica sul viale» (Verdello), Museo della Valle (Zogno), Museo «Beata Pierina Morosini» (Albino), Museo Donizettiano (Bergamo), Museo del Presepio (Dalmine), Museo della Basilica di Gandino - Sezioni Presepi e Tessile (Gandino), Raccolta Museale Giovan Battista Rubini (Romano di Lombardia), Museo di Papa Giovanni (Sotto il Monte), Pinacoteca Giovanni XXIII (Sotto il Monte), Museo Civico di Scienze Naturali «Enrico Caffi» (Bergamo), Orto Botanico Lorenzo Rota (Bergamo), Museo di Storia Naturale (Caprino Bergamasco), Parco Paleontologico (Cene), Museo Civico di Scienze Naturali (Lovere), Museo dei Minerali e della Miniera (Oltre il Colle), Museo Brembano di Scienze Naturali (San Pellegrino Terme), Museo Brembano di Scienze Naturali «Severo Sini» (Villa d'Almè), Museo Faunistico (Vilminore di Scalve), Percorso museale «Eugenio Lazzarini» (Calcio), Percorso museale (Vilminore di Scalve), Museo Storico di Bergamo (Bergamo), Museo dei Tasso e della Storia Postale (Camerata Cornello), Museo Navale (Caravaggio), Museo Storico Militare (Comun Nuovo), Museo Ricordi delle guerre (Grassobbio), Raccolta Memoria della Comunità (Romano di Lombardia), Museo «Mons. Guglielmo Carozzi» (Seriata), Rifugio Museo «Malga Lunga» (Sovere), Museo del Soldato (Zogno).

sponsabile della sicurezza, il conservatore, il responsabile dei servizi educativi. Attraverso i Sistemi Museali, queste figure sono condivise tra più musei, con un risparmio dei costi e interventi mirati alle necessità.

■ Quali sono i sistemi di gestione dei musei?

In genere si tratta di sistemi in economia. È il Comune che gestisce il museo direttamente attraverso propri uffici, possiamo dire che il museo diventa un ufficio del Comune. Questo offre un vantaggio dal punto di vista delle sinergie con gli altri uffici, si pensi per esempio alle problematiche amministrative. Per contro, il museo, che necessita di una sua autonomia, soprattutto per aprirsi al territorio, in questi casi può soffrire per la lentezza della macchina burocratica. In taluni casi è stata scelta

la gestione esterna affidata a cooperative o associazioni. Al di là della gestione, un aspetto che mi ha colpito in questi anni è la grande disponibilità e attenzione di molti amministratori locali. Spesso il museo del piccolo comune non ha nulla da invidiare per organizzazione e servizi al grande museo metropolitano. Le eccellenze ci sono, anche grazie al rispetto dei requisiti per l'accreditamento".

Sono 22 i Sistemi Museali Locali che comprendono 201 istituti museali, monumenti (anche naturali), edifici e aree archeologiche. Fra gli istituti museali inseriti nei sistemi locali ben 3 sono Musei Nazionali. Anche per questi sistemi, ci ricorda Garlandini, "stiamo avviando un processo di riconoscimento che fissa requisiti minimi di qualità". ■

Lecco è riuscita a fare sistema

Tra don Rodrigo e Lucia Mondella tutti sul palco

di Lauro Sangaletti

Contare su 60mila visitatori nell'ultimo anno, con un incremento di pubblico pari al 35% in 7 anni e disporre di un patrimonio di 5 musei accreditati regionalmente non è niente male.

Queste invidiabili risorse sono quelle su cui può contare il Sistema Museale Urbano Lecchese: realtà nata nel 2007 e che, come ci spiega il suo direttore Gian Luigi Daccò, è il frutto di un impegno "sempre costante profuso dall'amministrazione di Lecco in oltre 25 anni". Ma quali sono nel dettaglio i gioielli che può offrire la città di Lecco?

Il Sistema, che ha definito la sua forma negli ultimi anni, trova origine nel 1900 quando vennero istituiti i Musei Civici di Lecco e nel quale confluirono il Museo di Storia Naturale "Carlo Vecelloni", inaugurato nel 1888, il Museo Storico, la Galleria Comunale d'Arte e il Museo Manzoniano, la Sezione Separata d'Archivio, il Museo Archeologico e il Planetario "Città di Lecco".

Come ci fa notare il direttore Daccò "la gestione di questi beni è direttamente in capo al Comune, unica eccezione è fatta per il planetario per il quale, considerate le sue peculiarità, si è preferito sottoscrivere una convenzione con un'associazione di astrofili, soluzione che si è rivelata vincente". La gestione diretta dei musei comporta anche la necessità di disporre di risorse da dedicare soprattutto al restauro e alla conservazione dei patrimoni in essi contenuti, per questo "nel bilancio comunale è previsto un capitolo di spesa espressamente dedicato alle raccolte museali, mentre per quanto riguarda il ricorso alle sponsorizzazioni dobbiamo rilevare che è una strada particolarmente difficile da intraprendere visto che le caratteristiche della contabilità degli enti locali non sempre garantiscono un facile accesso a queste soluzioni".

Punta d'eccellenza tra le diverse strutture è la Casa Manzoniana che da sola assorbe circa la metà dei visitatori annuali, anche grazie alla capacità del luogo di attirare il turismo scolastico e di farsi apprezzare quale tappa obbligata per chi arriva a Lecco sulle tracce de "I promessi sposi".

Al turismo scolastico il sistema lecchese pone costante



«Sono risorse e anche volano di sviluppo economico»

Il Consiglio Internazionale dei Musei, questo è l'Icom. Un'organizzazione internazionale impegnata a preservare, assicurare e comunicare il valore del patrimonio culturale e naturale mondiale.

Nata nel 1946, all'organizzazione aderiscono più di 24mila soggetti che rappresentano le realtà museali sparse in tutti i 5 continenti. In questo modo l'Icom costituisce una rete internazionale di comunicazione e di confronto per i professionisti museali in ogni ambito di interesse.

Il Comitato Nazionale Italiano di Icom, fondato nei primi anni settanta, si occupa di tutti i problemi strettamente connessi allo sviluppo e alla difesa della professione museale. Recentemente è stato inoltre varato il progetto di organizzazione su base regionale, al fine di garantire una capillare presenza sul territorio.

Coordinatore per la Lombardia è Gianluigi Daccò, già direttore dei Musei Civici di Lecco, che abbiamo incontrato per rivolgergli alcune domande sulla situazione museale nel nostro paese.

Direttore Daccò, come si è sviluppata la politica dei beni culturali in Italia?

Una spinta ad affrontare le scelte che riguardavano la politica dei Beni Culturali derivò dal Decreto

attenzione. I musei della città offrono infatti una ricca proposta didattica per gli studenti e corsi di aggiornamento per gli insegnanti. In collaborazione con altri enti, vengono organizzati anche corsi di aggiornamento sulla storia e sui beni culturali e ambientali del territorio lecchese per le guide turistiche e gli adulti. Diverse sono le proposte educative che si articolano in moduli didattici di differente ampiezza e durata a

seconda del livello scolastico. Ogni modulo è generalmente composto da lezioni, escursioni sul territorio e visite guidate in museo, attività di laboratorio. Nel campo della didattica manzoniana viene anche usato lo strumento del teatro, con una compagnia di attori professionisti.

Tutte iniziative che rendono interessante l'offerta lecchese. ■

INFO

<http://www.museilecco.org>

Nella foto grande Il Museo Archeologico, Sala Età Romana, a lato Gianluigi Daccò coordinatore per la Lombardia del Consiglio Internazionale dei Musei (Icom)

112\1998, attuativo della legge 59\1998.

La novità consistette nell'esplicita previsione di norme riguardanti i temi della gestione, della promozione e della valorizzazione dei beni culturali e dei musei che finalmente

iniziarono ad essere considerati come risorse e come strumenti per la formazione culturale la crescita sociale e come volano di sviluppo economico.

L'intenso dibattito che si sviluppò allora sulla "esternalizzazione" e sulla loro indispensabile autonomia oggi è soltanto sulla carta: ovunque, tranne pochissime eccezioni, i musei civici sono rimasti a gestione diretta, non sono stati esternalizzati e della autonomia non si parla più.

Cosa si è verificato in realtà?

Gli esempi di musei civici trasformati in Fondazioni o anche soltanto in Istituzioni si possono contare sulle dita; se ne è fatto un gran parlare ma le burocrazie amministrative non hanno ceduto di un pollice. Negli ultimi venti anni la gestione "in economia", quella diretta, in cui un museo è una struttura comunale è diventata nei Comuni la forma di gestione prevalente.

Al di là di qualsiasi altra considerazione questa però è anche una delle forme di gestione di un museo più difficili e macchinose oltretutto una delle più dispendiose.

Come mai?

Si pensi, per esempio, ai regolamenti comunali, generalmente impostati sulle necessità degli uffici amministrativi o sull'esecuzione di lavori pubblici, che un museo civico è costretto a osservare e che non tengono in nessun conto le normali esigenze di gestione e di sviluppo delle collezioni come le manutenzioni, i restauri delle opere, l'ammmodernamento allestimenti, le nuove acquisizioni, la realizzazione delle attività didattiche e la ricerca scientifica.

Come valuta la situazione lombarda?

In Lombardia, come prevede la Dgr. 11643/2002, i musei civici si dovrebbero dotare di propri regolamenti specifici ma in mancanza di una vera autonomia questi regolamenti sono solo una semplice foglia di fico.

Da un punto di vista amministrativo non sono altro che semplici circolari interne degli assessorati alla cultura, tanto fragili ed aleatorie da poter essere modificate o del tutto contraddette dal politico o dal dirigente amministrativo di turno. Sono disposizioni che non fanno le veci dei regolamenti comunali veri e propri come ad esempio accade per la Polizia Locale o per l'Urbanistica che trovano il loro fondamento in una legislazione specifica e obbligatoria per tutti comuni italiani. Inoltre i musei civici, in mancanza di autonomia, devono obbligatoriamente usare la contabilità finanziaria degli Enti Locali, una camicia di forza che li ingessa in un'armatura assurda.

A parole le leggi vigenti prevedono espressamente l'organizzazione dei servizi comunali in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione ma nei fatti la gestione "in economia" dei musei produce risultati del tutto opposti.



Gli abitanti hanno pagato l'intonaco, gli artisti hanno fatto storia

Sulle case di Borgo Campidoglio campeggiano 71 opere d'arte

di **Bernarda Ricciardi**

In Lombardia esiste per legge dal 2007, ma nasce e muove i suoi primi passi in Piemonte: è l'Ecomuseo.

Il *Museion* greco, luogo sacro alle muse figlie di Zeus e protettrici delle arti e delle scienze, assume la forma

statica e immutabile di contenitore di opere antiche nel '700. Ma la vita è movimento e trasformazione, e il passato non può sottrarsi al presente, pena la dimenticanza della propria identità. Così, mentre i preziosi e significativi resti del passato sono stati custoditi gelosamente nelle teche di strutture inattaccabili, diverse scuole di pensiero in fermento hanno tenuto desta l'attenzione sull'argomento.

L'ecomuseo - museo a cielo aperto - è la formula che attualmente interpreta al meglio il concetto di salvaguardia, catalogazione, partecipazione, divulgazione del patrimonio di un intero territorio,

concepito come ambiente unico e non ripetibile altrove - troppo elevato il rischio di sconfinare nel falso storico.

Per arrivare a una chiarezza di contenuti su gli Ecomusei a livello nazionale, la Regione Piemonte che per prima nel '95 aveva legiferato in materia, ha promosso e organizzato un incontro a Biella nell'ottobre 2003. In questo incontro partecipato in rappresentanza da 54 ecomusei italiani, è scaturito un dibattito che ha portato a riflessioni conclusive. Non avendo la caratteristica del convegno, il suo obiettivo primario è stato quello di definirne con maggiore consapevolezza e chiarezza il ruolo, in questi termini: "...ecomuseo è processo, percorso e strumento attraverso cui gli individui possono scoprire denominatori comuni e divenire comunità (...). Tale percorso (...) necessita di essere elaborato, costruito e messo in atto in stretta collaborazione con le istituzioni e gli operatori locali (amministrazioni, associazioni, imprenditori agricoli, dell'artigianato, ecc.) e con il mondo della scuola, sviluppando una rete di collaborazioni e di sinergie con tutte le iniziative che hanno come oggetto la valorizzazione autentica del

le risorse del territorio". A Biella sono state segnate anche le tappe fondamentali da seguire e sottolineato l'impegno a promuovere diverse iniziative: costituzione di un Comitato Scientifico Permanente, di un Coordinamento Nazionale, Carta degli Ecomusei, Banca Dati, e un Marchio degli Ecomusei. L'aspetto più rilevante riguarda la partecipazione della popolazione, necessaria ed esplicitamente richiesta come parte integrante del progetto, nella sua dimensione territoriale.

La confluenza di tante realtà in un progetto unico di costruzione museale, apre alla necessità di una comunicazione integrata, alla individuazione di precise "strategie e strumenti di comunicazione" si legge nel documento



Il direttore del MAU, Edoardo Di Mauro

conclusivo di Biella 2003 “per la conoscenza dei singoli ecomusei, e (...) approfondimento di tematiche di interesse comune”.

Il virtuale come luogo di scambio è sempre il must, e i partecipanti all’Incontro Nazionale Ecomusei sono stati concordi nel potenziare e valorizzare il portale di riferimento: www.ecomusei.net

Il Museo d’Arte Urbana di Torino

“La bellezza salverà il mondo” afferma il principe Miskin ne “L’idiota” di Dostoevskij. In un mondo globalizzato in cui tutti cercano di capire, gli artisti come pionieri nella società insegnano a guardare. Alzare gli occhi sulle facciate delle casette di Borgo Campidoglio a Torino, dove campeggiano opere murali d’arte contemporanea, significa abbracciare la memoria storica di quel luogo, e familiarizzare con le immagini della realtà nel presente: questo è il Museo di Arte Urbana (MAU). Tutte le opere sono state realizzate da artisti selezionati, smantellando ogni possibile ambiguità con altre forme di espressione pittorica, come sostiene Edoardo Di Mauro - direttore del MAU, critico d’arte e docente all’Accademia Albertina delle Belle Arti: “La differenza tra le opere murali del MAU e il trompe l’oil, murales, o graffito, sta nel fatto che le prime sono espressione di arte contemporanea, integrata e armonizzata con le architetture degli edifici. La loro produzione è concordata con i residenti, senza alcuna concessione alla decorazione fine a se stessa o a un sociologismo di maniera”. Un Museo a tutti gli effetti quindi - un ecomuseo - concepito tra gli anni ‘93 e ‘95 da un movimento spontaneo legato all’Accademia Albertina, e realizzato sulla scia dell’iniziativa del Comitato di Riqualficazione Urbana Borgo Vecchio Campidoglio. Artisti e popolazione si sono incontrati in una nuova dimensione di appartenenza alla città, condividendo la necessità di rendere vero, bello e vivibile l’ambiente quotidiano. Il

MUSEO D’ARTE URBANA DI TORINO
Per una prima valutazione delle risorse e delle potenzialità del MAU, sul sito www.museoarteurbana.it possono essere visionate - anche in corso di realizzazione - le opere murali nel Borgo, e quelle di “Galleria Campidoglio”.

Nel Lecchese i musei della seta

> I Musei della provincia di Lecco: Musei civici - Archeologico Storia Naturale, Storia Contemporanea (Lecco), Galleria Comunale Arte e Museo Manzoni (Lecco), Raccolta della Navigazione Lariana (Lecco), Sala della Resistenza - Museo Storico (Lecco), Museo della Torre di Maggiana (Mandello del Lario), Museo Etnografico dell’alta Brianza (Galbiate), Museo Archeologico del Barro (Galbiate), Museo Medardo Rosso (Barzio), Museo Moto Guzzi (Mandello del Lario), Raccolta dell’Associazione storico-culturale Ant’Agostino (Barzanò), Civico Museo Setificio Monti (Abbadia Lariana), Museo delle Grigne (Esino Lario), Civico Museo della Setta Abegg (Garlate), Civico Museo di Storia Naturale “Prof. don M. Ambrosini” (Merate), Museo Etnografico Comunale (Premana), Museo Civico Storico ed Etnografico (Primaluna), Museo Ornitologico e di Scienze Naturali “Scannagatta” (Varenna).

primo segnale di interesse da parte degli abitanti, è consistito nel mettere a disposizione le pareti dei propri edifici, facendosi carico delle spese di intonaco e impalcatura. E gli artisti hanno risposto con generosità: più che esecutori di una committenza, hanno preso parte a una vera “performance” popolare. Se Borgo Campidoglio era stato costruito nell’800 fuori dalla cinta daziaria della città - primo insediamento dell’immigrazione industriale - gli affreschi d’arte contemporanea lo hanno ricondotto idealmente al centro della Torino dei nostri giorni, quale parte integrante della sua storia. Dal ‘95 sono state realizzate 71 opere, e da maggio 2001 altre 36 sono collocate sulle pareti tra i negozi di via Fabrizi e corso Svizzera, grazie all’intervento del Centro Commerciale Artigianale Naturale. Nel 2000 il Museo di Arte Urbana è stato configurato come Associazione autonoma, mentre l’anno successivo si è guadagnato un posto nella “Carta Musei” della Regione Piemonte. Dal 2005 è in corso una trattativa con il Comune di Torino e in parte con la Regione Piemonte, per conferire un assetto istituzionale al Museo, tale da garantire l’accesso a fondi utili alla manutenzione e allo sviluppo, aprendo alla possibilità di insediare opere scultoree in aree già individuate e ritenute idonee. ▀

Parla Gabriele Allevi, direttore del museo Adriano Bernareggi di Bergamo

Libri specializzati, 270 mila foto e tante opere d'arte

di Dorian Cara

Dati approssimativi, ma assai verosimili, ci dicono che in Italia vi sono circa 3.554 musei e 2.100 tra aree e siti archeologici.

È proprio di questi giorni l'invito del ministro per i Beni e le attività culturali, Sandro Bondi, a ripensare la tutela e la valorizzazione del settore museale, in un'ottica di miglioramento del servizio che gli operatori rendono ai cittadini, riconsiderando anche all'immagine complessiva dell'offerta, specie nel momento in cui si legge il triste percorso dell'utenza che nel 2008 ha visto calare le visite nei musei italiani di quasi il 4%, dato percentuale all'apparenza ridicolo, ma che se tradotto in risorse econo-



Gabriele Allevi direttore del Museo Adriano Bernareggi

miche e in indotto non è certamente consolante, specialmente se si considera quanto realmente in Italia, tra ente pubblico e privati, è destinato ai beni culturali, ovvero meno dell'1% del Pil.

Nella ricerca di virtuose esperienze museali il Museo Adriano Bernareggi di Bergamo, diretto da Gabriele Allevi, è sicuramente un luogo che si configura come museo del territorio e che pianifica numerose attività ad esso connesse: mostre, convegni, corsi di formazione, cicli di conferenze e la ormai imprescindibile attività didattica che è il primo e fondamentale approccio per le nuove generazioni con la propria storia.

■ Dottor Allevi, nel 2000, in occasione dell'anno giubilare è stato inaugurato il Museo Adriano Bernareggi, come è stato concepito dalla Diocesi di Bergamo il progetto museale e quali le finalità?

Bisogna innanzitutto premettere che il nucleo originario della collezione, oggi conservata nella nuova sede di palazzo Bassi Rathgeb, è frutto della lungimiranza culturale del vescovo Adriano Bernareggi (1935-1953) che, a partire dagli anni Trenta del Novecento, ha raccolto alcune delle più importanti testimonianze storiche, artistiche, liturgiche e della devozione popolare presenti sul territorio al fine di contribuire alla conoscenza della devozione del popolo bergamasco.

■ Quali sono questi strumenti?

Innanzitutto il Centro Studi costituito da una biblioteca specializzata, che consta circa 10.000 volumi, e dalla fototeca che raccoglie circa 245.000 schede delle opere d'arte diffuse nella diocesi corredate da 270.000 immagini, il Fondo Pittori Bergamaschi concesso in comodato dalla Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino con circa 30.000 negativi e il Fondo Alessandro Conti con circa 25.000 stampe in bianco e nero.

Oltre a ciò sono da ricordare le diverse iniziative come le attività didattiche per le scuole, le mostre temporanee (ora è allestita la mostra di Jannis Kounellis), i cicli di convegni e seminari sull'arte in sede e le conferenze sul territorio, le pubblicazioni come le due collane de i Quaderni del Museo Bernareggi e delle Guide alle parrocchiali e santuari bergamaschi, i concerti e gli spettacoli teatrali.

Non è neppure da dimenticare, nell'ottica di rafforzamento della proposta sul territorio la rete diocesana dei musei, che comprende il Museo Diocesano di Bergamo e quelli delle basiliche di Alzano, Gandino e Romano di Lombardia e della parrocchiale di Vertova, luoghi ricchissimi di capolavori eccezionali.

Tutto questo al fine di valorizzare il nesso tra arte e territorio.

In Valtellina dall'Homo Salvadego

> I Musei della Provincia di Sondrio: Museo Civico (Bormio), Museo Civico Città di Chiavenna (Chiavenna), Museo Civico di Storia Naturale (Morbegno), Museo Civico Visconti Venosta (Grosio), Palazzo ex Dopolavoro (Novate Mezzola), Museo del Tesoro Collegiata San Lorenzo (Chiavenna), Museo dell'Homo Salvadego (Morbegno), Museo della Val Masino (Val Masino), Museo della Valchiavenna (Campoldocino), Museo della Valchiavenna (Chiavenna), Museo della Valchiavenna - Sezione Archeologica (Chiavenna), Museo di Piuro (Chiavenna), Museo Etnografico Tiranese (Tirano), Museo Parrocchiale San Maurizio (Ponte in Valtellina), Museo Storico Etnografico Naturalistico (Chiesa in Valmalenco), Museo Vallivo della Valfurva (Valfurva), Museo Valtellinese di Storia e Arte (Sondrio), Museo Valtellinese di Storia e Arte (Sondrio), Parco Incisioni Rupestri Museo di Ca' del Cap (Grosio), Antiquarium Tellinum (Teglio).

■ Quali sono i vantaggi e le difficoltà di un museo?

Premesso che un museo non può nascere per far quadrare i conti (forse era possibile concepirlo in tal senso fino ad un paio di anni fa, ora non più!), nel considerare i principali vantaggi nella realizzazione di un museo, emergono indubbiamente due aspetti. Innanzitutto, l'importanza della conservazione e valorizzazione di beni storico-artistici che, oltre ad essere testimonianza delle diverse comunità, possono, anzi devono, divenire elemento di arricchimento ulteriore attraverso progetti educativi e culturali realizzati da diverse professionalità. L'altro vantaggio è rendere il museo un luogo vivo, mai fermo, e quindi lavorarvi, ovvero, far sì che la progettazione e la realizzazione di attività mirate a valorizzare il patrimonio culturale, in sinergia con la cittadinanza, permetta di superare quel concetto di immobilità legato spesso alla conservazione, divenendo stimolo all'incontro pubblico e alla proposta, in una più ricca e attenta promozione culturale al servizio del territorio. Peraltro le difficoltà non mancano, come i costi fissi, la necessità di figure professionali qualificate e specializzate utili a operare nei diversi settori museali, gli strumenti e gli impianti tecnici, l'apertura costante e continua al pubblico che, molto spesso, non riesce ad ammortizzare le spese. L'ente che concepisce e realizza un museo sa a priori che sarà a fondo perduto, per quanto riguarda l'aspetto economico, ma sarà un ottimo business se mirerà ad un più ampio concetto di politica culturale territoriale.

■ Quali sono gli aspetti preponderanti della gestione?

Per quanto riguarda la gestione due sono gli oneri più rilevanti per un museo: un 70% riferibile al personale di servizio e ai costi di struttura (impianti, manutenzioni, assicurazioni) e un 30% relativo ai costi di promozione, alle iniziative culturali, agli strumenti divulgativi. I ricavi diretti, nell'economia generale, derivano nell'ordine del 10% dalla biglietteria e dal book shop, ma bisogna chiarire che solamente quelle strutture con più di 50.000 visitatori riescono realmente ad ampliare la suddetta percentuale di benefit e quindi ad ammortizzare le spese.

Il rimanente "fabbisogno" deve essere coperto con attività culturali parallele, contributi degli enti e con sostenitori privati, come fondazioni bancarie e associazioni di amici del museo, ad oggi, vera spina dorsale dell'ente museo, veri benefattori, come nei tempi antichi. La vera povertà, in Italia, è la medesima mancanza di cultura, tanto da considerarsi ormai una vera e propria emergenza educativa.

■ Come si strutturano i rapporti con la pubblica amministrazione e i privati?

L'istituzione museo è, con una sintetica definizione, una rete di proposte pubbliche avanzate da privati, ad esclusione, o quasi, degli enti statali e la relazione forte che in-

A Cremona i violini suonano al museo

> I Musei della Provincia di Cremona: Museo d'Arte Sacra (Cremona), Civica Collezione di Violini (Cremona), Mostra Permanente degli strumenti della triennale (Cremona), Mostra permanente della Liuteria Cremonese (Cremona), Museo Berenziano (Cremona), Museo Organologico Didattico (Cremona), Museo Civico Ala Ponzzone (Cremona), Museo Civico di Storia Naturale (Cremona), Museo della Civiltà Contadina "Il Cambonino Vecchio" (Cremona), Museo delle Pietre Romaniche (Cremona), Museo Civico Stradivariano (Cremona), Museo dei Combattenti (Soncino), Museo Archeologico Aquaria (Soncino), Museo Archeologico Aquaria (Soncino), Museo Civico (Castelleone), Museo Civico Archeologico Antiquarium Platina (Piadena), Museo Civico di Crema e del Cremasco (Crema), Museo Civico (Ostiano), Museo Civico (Pizzighettone), Museo Civico Ponchielliano (Paderno Ponchielli), Museo del Bijou (Casalmaggiore), Museo del Mulino (Madignano - Pescarolo e Uniti), Museo della Civiltà Contadina (Offanengo), Museo della Civiltà Contadina e Artigiana (Isola Dovarese), Museo della Stampa - Centro Studi Stampatori Ebrei (Soncino), Museo Francesco Genala (Soresina), Museo Naturalistico Paleontologico (San Daniele Po).

tercorre tra museo e istituzioni pubbliche, lo Stato con le Sovrintendenze, la Regione, la Provincia e i Comuni, si stabilizza in un imprescindibile rapporto biunivoco, che vede negli enti locali i principali attori del più ampio progetto di valorizzazione del territorio e nel museo il luogo del suo manifestarsi.

In Lombardia, grazie alla delibera regionale n. 8/8509 del 26 novembre 2008, che riconosce e monitora gli standard museali (prima in Italia, seguita da Piemonte e Veneto), si è fatto un passo avanti importantissimo, poiché, al fine di innalzare gli standard qualitativi dei musei, si è richiesto alle medesime strutture di investire, venendo aiutate con parziali finanziamenti, con una ragionevole flessibilità di tempo stabilita entro i sei anni. Il fine è raggiungere l'obiettivo di elevati criteri di qualità, anche grazie all'apporto di competenti professionalità. ■



«Abbiamo il maggior numero di siti tutelati dall'Unesco»

di Lauro Sangaletti

Musei, biblioteche, archivi, zone archeologiche di inestimabile valore e poi ancora pinacoteche, città create da architetti che hanno fatto della nostra Regione il laboratorio dell'innovazione in campo architettonico e un punto di riferimento per il design, i capolavori di Leonardo e i siti protetti dall'Unesco. Tutto questo è Lombardia.



Massimo Zanello
Assessore alle culture,
identità e autonomie
della Regione
Lombardia

Un patrimonio simile necessita ovviamente di una guida a livello regionale che sappia valorizzare tutte le risorse a disposizione e che riesca a conservare e a tutelare questa ricchezza costruita nel corso dei secoli sostenendo le iniziative che si sono sviluppate in questi anni.

Per conoscere quali sono le azioni della Regione in campo culturale abbiamo incontrato Massimo Zanello, Assessore alle Culture, Identità e Autonomie.

Assessore, il patrimonio di beni artistici e culturali della Lombardia è indubbiamente notevole e diversificato, quali sono i criteri che guidano le scelte su cosa e come conservare e valorizzare?

L'offerta culturale lombarda è determinata da una complessità di beni non riconducibile a sintesi. Questa complessità è anche la caratteristica prima dell'identità regionale, la sua forza. Per sistematizzare tali risorse si deve partire dal principio che nei musei, negli archivi e nelle biblioteche devono trovare collocazione quei beni che devono essere tutelati per il loro valore intrinseco. Per fare un esempio possiamo considerare i molti musei locali o tematici, come quelli della civiltà contadina, che, seppur importantissimi, rientrano più nella sfera del collezionismo che nella politica di conservazione e promozione della Regione.

Nelle attività di conservazione di questo patrimonio si inseriscono anche competenze e funzioni che spettano allo Stato, soprattutto nel campo della salvaguardia. A livello regionale come si struttura questo controllo?

La politica della tutela dei beni culturali italiani è ancora oggi determinata dalla Legge Bottai, un provvedimento importante che ha permesso di salvaguardare il

nostro patrimonio ma che si presenta ora quale atto troppo vincolistico che esercita una forte autorità dello Stato sul territorio. Ormai non si può più pensare al "vincolo" quale unico strumento per tutelare l'arte, è necessario compiere un salto culturale. A questo proposito abbiamo proposto di trasferire alle Regioni le competenze per una gestione diretta dei beni culturali.

Con gli enti locali invece come si strutturano i rapporti?

Come ho già detto la Lombardia presenta un territorio particolarmente complesso per la sua natura e per il numero di Comuni presenti che detengono un patrimonio diffuso e importante. Per questo, al fine di riuscire a impostare una politica di successo, abbiamo trovato nelle Province gli interlocutori privilegiati per rendere più semplice e fluido il confronto. Inoltre, considerando la sempre maggiore complessità delle richieste in campo culturale da parte dei cittadini, non più esauribili all'interno dei confini comunali di residenza, è stato necessario stimolare politiche di rete, come è capitato in campo bibliotecario. L'associazionismo tra enti è fondamentale anche in questo ambito.

La cultura necessita di risorse, qual è l'impegno della Regione per assicurare tali finanziamenti?

Regione Lombardia interviene principalmente in due modi: concede finanziamenti in conto capitale e in conto corrente; così ci proponiamo di sostenere e di valorizzare sia il patrimonio che la produzione culturale. Riteniamo inoltre che l'attenzione alla conservazione debba essere costante perché se oggi disponiamo di un grande patrimonio è perché c'è stato un grande passato che lo ha tramandato.

Nello specifico la Regione Lombardia dopo il taglio di risorse destinate alla cultura avvenuto nella prima metà di questo decennio -taglio rientrato nel più generale ridimensionamento dei costi regionali- ha operato per ridare risorse alla cultura.

Torniamo alla valorizzazione del patrimonio culturale regionale: spesso si dice che i tesori della Lombardia non sono conosciuti né dai cittadini lombardi né dai numerosi turisti che visitano la nostra regione. Come vi state muovendo in questo senso?

Per prima cosa si deve compiere lo sforzo di rendere

A Milano i musei internazionali, ma l'hinterland proprio non scherza

> I Musei della Provincia di Milano: Museo Teatrale alla Scala (Milano), Pinacoteca Ambrosiana (Milano), Pinacoteca di Brera (Milano), Tesoro del Duomo di Milano (Milano), Museo Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (Milano), Museo Nazionale Casa del Manzoni (Milano), Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia (Milano), Museo Poldi Pezzoli (Milano), Museo Popoli e Culture (Milano), Museo Regionale della Psichiatria (Milano), Museo Diocesano (Milano), Acquario Civico e Stazione Idrobiologica (Milano), Civiche raccolte Archeol Numismatiche - Castello Sforzesco (Milano), Civiche raccolte Arte applicata (Milano), Civico Archivio Fotografico (Milano), Stampe Achille Bertarelli (Milano), Museo Arte Antica (Milano), Museo Studio F. Messina (Milano), Padiglione Arte Contemporanea (Milano), Palazzo Reale Arte Contemporanea (Milano), Civico Museo Navale Didattico (Milano), Museo del Risorgimento (Milano), Museo di Milano (Milano), Museo di Storia Contemporanea (Milano), Fondazione Emilio Carlo Mangini (Milano), Museo Astronomico di Brera (Milano), Museo Bagatti Valsecchi (Milano), Museo Civico di Storia Naturale (Milano), Museo Civico di Storia Naturale (Milano), Museo dei Beni Culturali Cappuccini (Milano), Museo del Cinema (Milano), Museo del Duomo (Milano), Museo del Giocattolo e del Bambino (Milano), Museo della Basilica di Sant'Eustorgio (Milano), Museo della Basilica di Santa Maria della Passione (Milano), Museo della Fondazione Luciano Minguzzi (Milano), Museo della Reggia (Milano), Museo Civico "Carlo Verri" (Biassono), Museo Paleontologico Archeologico V. Caccia (San Colombano al Lambro), Villa Vertua-Masolo: Collezione Permanente delle Arti del Fuoco (Nova Milanese), Civica Galleria d'Arte Contemporanea (Lissone), Collezione Privata "Carlo Alberto Pisani Dossi" (Corbetta), Musei Civici Mulino Colombo (Monza), Musei Civici Villa Reale (Monza), Museo Archeologico Storico Culturale Carla Musazzi (Parabiago), Museo Capitolare Serpero del Duomo di Monza (Monza), Museo Civico del Castello Mediceo (Melegnano), Museo Civico (Lentate sul Seveso), Museo Civico (Morimondo), Museo dell'Abbazia (Morimondo), Museo Civico Guido Sutermeister (Legnano), Museo civico Il Ninfeo (Lainate), Museo della Villa San Carlo Borromeo (Senago), Museo di Pio Mariani (Desio), Museo Etnografico Monza e Brianza (Monza), Museo Etnografico Naturalistico del Territorio (Giussano), Museo Miscellaneo Galbiati (Brugherio), Museo Scooter & Lambretta (Rodano), Museo Storico (Castano Primo), Museo Storico del Combattente (Paderno Dugnano), Museo di Fotografia Contemporanea (Cinisello Balsamo),

consapevoli i cittadini lombardi del tesoro custodito nella loro regione. Non è infatti possibile pensare di "vendere" qualcosa se il venditore per primo non conosce il suo prodotto. Successivamente dobbiamo far conoscere a chi viene in Lombardia le opportunità che il nostro territorio è in grado di offrire partendo dalla considerazione che non si può dimenticare che la storia della cultura lombarda è una storia millenaria. Milano, seconda città turistica d'Italia, è un esempio di questa storia ma non il solo.

■ ■ A settembre a Monza si terrà il Forum Mondiale Unesco della Cultura. Un'occasione importante per la Lombardia.

La decisione di realizzare in Lombardia il Forum costituisce un'opportunità fondamentale per riconoscere l'importanza del nostro patrimonio culturale. La Lombardia infatti è la regione italiana con il maggior numero di siti tutelati dall'Unesco, che spaziano dal Parco delle incisioni rupestri della Valle Camonica al villaggio di Crespi d'Adda: eccezionale testimonianza di archeologia industriale. In occasione del Forum il mondo

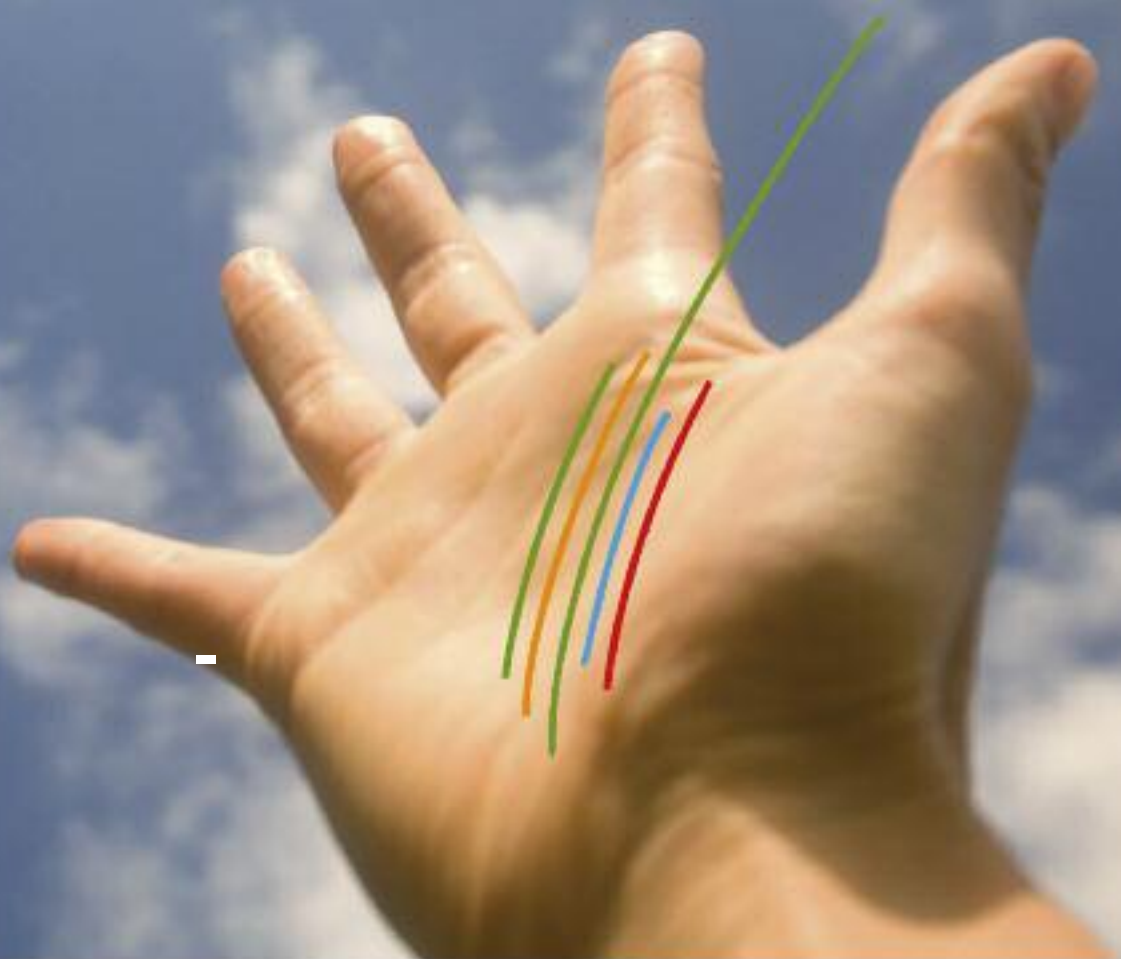
verrà in Lombardia e potrà apprezzare gli elementi che determinano la nostra identità storica e la nostra industria culturale nella quale spiccano la moda, il design e l'editoria.

■ ■ A livello internazionale Milano e quindi la Lombardia saranno protagoniste anche dell'EXPO 2015.

Per quella occasione stiamo progettando tutta una serie di iniziative che dovranno partire dal miglioramento della rete di infrastrutture culturali al fine di creare sinergie tra le diverse realtà territoriali. Penso ad esempio ai teatri: chi verrà a Milano in quei mesi vorrà apprezzare l'opera e il bel canto ma per ragioni oggettive la città non sarà in grado di ospitare tutti i visitatori a La Scala, il suo teatro più conosciuto.

È quindi necessario coinvolgere i teatri delle città vicine come Cremona, Bergamo, Como e Pavia per permettere ai turisti di avvicinarsi alle nostre tradizioni culturali visitando luoghi comunque prestigiosi. Per il 2015 si dovrà quindi lavorare parecchio sulla creazione di reti non solo in ambito teatrale ma anche in quello artistico, museale e musicale. ■

Il futuro del territorio è in buone mani.



Nato dall'alleanza di cinque multiutility (AEM Cremona, ASM Pavia, ASTEM Lodi, COGEME Rovato, SCS Crema) radicate nelle province di Cremona, Pavia, Lodi e Brescia, Linea Group Holding è un gruppo industriale in grado di fornire servizi di pubblica utilità sia tradizionali che innovativi: energia, acqua, gestione rifiuti, telecomunicazioni e ICT. LGH serve un bacino di circa 1 milione di abitanti in 200 Comuni, e grazie al modello federativo è una realtà competitiva che non dimentica le sue radici e il rapporto diretto con il cliente.

Per questo motivo e per offrire servizi sempre migliori, sono state costituite le Società Operative di Business:

Linea Ambiente per la gestione integrata dei rifiuti, dalla raccolta allo smaltimento, fino al recupero di materie prime.

Linea Distribuzione per l'erogazione del gas metano, la progettazione, la costruzione e la manutenzione della rete.

Linea Energia per la produzione di energia termica ed elettrica, in prevalenza da fonti rinnovabili.

Linea Più per la commercializzazione di gas metano ed energia elettrica.

Gruppo LGH: più forti per dare sempre il meglio

LGH
LINEA GROUP HOLDING

LINEA
AMBIENTE

LINEA
DISTRIBUZIONE

LINEA
ENERGIA

LINEA
PIÙ

www.lgh.it

Nelle classifiche internazionali la Galleria degli Uffizi è al ventunesimo posto

Musei e siti archeologici italiani hanno perso il 4% dei visitatori

Nelle classifiche internazionali dei musei più visitati (fonte Giornale dell'Arte maggio 2008), il primo museo italiano per numero di visitatori compare addirittura al ventunesimo posto: è la Galleria degli Uffizi, con 1.615.939 ospiti. La medesima classifica è dominata dal Louvre (8.300.000 visitatori), e al secondo posto il Centre Pompidou (5.509.425), al terzo posto il British Museum di Londra (5.400.000), al settimo i Musei Vaticani (4.310.083), comunque non territorialmente italiani. I 400 tra musei, monumenti e siti archeologici statali italiani di proprietà statale hanno perso il 3,88% di visitatori rispetto all'anno precedente, con un crollo verticale della Campania (-13,88%), dovuto ai riflessi dell'"emergenza rifiuti" che a sua volta è costato il -10,54% degli

introiti, quantificabile in quasi 3 milioni di euro d'incassi. Anche regioni come Toscana e Lombardia hanno concluso l'annata con un saldo negativo.

Dall'Ufficio statistico del ministero, nella lettura dei dati riguardanti il 2008, risulta che il luogo più visitato in Italia è stato il Circuito archeologico "Colosseo, Palatino e Foro romano" (costituito come tale l'1 dicembre 2007), con 4.441.453 visitatori per il 2007, saliti a 4.777.989 nel 2008. Gli scavi di Pompei, secondi in classifica, conteggiano rispettivamente per il 2007, 2.545.232 e, per il 2008, 2.233.496 visitatori (-12,52%).

Nella graduatoria mondiale questi due "musei" si collocherebbero attorno al quinto e al decimo posto. ■

Nel Bresciano il museo delle incisioni rupestri è all'aperto, in un parco

I Musei della Provincia di Brescia: Galleria Moderna e Contemporanea (Brescia), Museo Strumenti Musicali Liuteria Bresciana (Brescia), Museo del Risorgimento (Brescia), Museo delle Armi Marzoli (Brescia), Museo Romano (Brescia), Museo Diocesano Arte Sacra (Brescia), Pinacoteca Tosio-Martinengo (Brescia), Museo Ken Damy di Fotografia Contemporanea (Brescia), Museo Nazionale della Fotografia Cinematografia Cinefotoclub (Brescia), Museo Civico di Scienze Naturali (Brescia), Museo Reperti Bellici e Storici Guerra - Capovalle (Brescia), Santa Giulia - Museo della Città (Brescia), Museo del Ferro (Brescia), Civico Museo Storico Archeologico (Leno), Antiquarium del Parco Nazionale Incisioni Rupestri (Capo di Ponte), Collezione di Arte Moderna e Contemporanea (Brescia), Fondazione Museo Storico del Nastro Azzurro (Salò), Il Museo del Vittoriale degli Italiani (Gardone Riviera), Museo Archeologico della Valle Sabbia (Gavardo), Museo Archeologico "G. Rambotti" (Desenzano del Garda), Museo Archivio Audiovisivo Gardesano (Salò), Museo Civico (Salò), Museo Arte Adriano Graziotti (Carpenedolo), Museo Arte e Vita Preistorica (Capo di Ponte), Museo Civico (Manerbio), Museo Civico "Le Fudine" (Malegno); Museo Casa del Podestà-Fondazione "Ugo da Como" (Lonato), Museo Civico Archeologico (Remedello), Museo Civico Camuno (Breno), Museo Civico Valtenesi (Manerba del Garda), Museo del Marmo (Botticino), Museo del Vino e della Donna (Mazzano), Museo della Civiltà Contadina (Calvisano), Museo della Guerra Bianca in Adamello (Temù), Museo della Resistenza e del Folklore Valsabbino (Pertica Bassa), Museo di San Martino della Battaglia (Desenzano del Garda), Museo Didattico della Riserva Regionale Incisioni Rupestri - Ceto, Cimbergo e Paspardo (Ceto), Museo Civico della Val Tenesi (Manerba del Garda), Museo Etnico della Civiltà Contadina (Mairano), Museo Etnografico del Ferro, delle Arti e Tradizioni Popolari (Bienno), Museo Etnografico Ossimo Ieri (Ossimo), Museo Etnografico Zuf (Vione), Museo Ornitologico Civico (Lonato), Museo Quattro Torri (Travagliato), Museo Risorgimentale Agostino Bianchi (Montichiari), Pinacoteca dell'Età Evolutiva (Rezzato), Pinacoteca Repposi (Chiari), Museo Archeologico della Val Camonica (Cividate Camuno), Sistema Museale Territoriale Valle Trompia-Etnografico (Lodrino), Sistema Museale Territoriale Valle Trompia (Tavernole sul Mella), Sistema Museale Territoriale Valle Trompia (Sarezzo), Sistema Museale Territoriale Valle Trompia - Maglio Averoldi (Ome), Sistema Museale Territoriale Valle Trompia - Miniere (Pezzaze), Casa Museo (Cerveno), Museo "Giacomo Bergomi" (Montichiari), Museo del Parco Alto Garda Bresciano (Tignale), Orto Botanico sperimentale "G.E. Ghirardi" (Toscolano Maderno).

La scarsità dei fondi è l'aspetto che li accomuna tutti quanti

In due musei 1 milione di visitatori in altri 34 non superano i 10 mila

di Dorian Cara

Un'ulteriore, e si spera più utile, riflessione sull'optimum museale deve considerare ancora altri importanti dati, desumibili dalla verifica degli standard indagati nei musei statali in un volume di prossima ristampa di Ludovico Solima (Pubblico dei musei (II). Indagine sulla comunicazione nei musei statali italiani, Roma, Gangemi editore). Interessante è ciò che emerge, co-

Nel Lodigiano il "Cioca e berloca"

> I Musei della Provincia di Lodi: Museo Civico (Lodi), Museo del Tesoro dell'Incoronata (Lodi), Museo Diocesano d'Arte Sacra (Lodi), Piccolo Museo dei Popoli (Lodi), Museo della stampa e della stampa d'arte (Lodi), Collezione didattica "Piccolo museo della musica e dello strumento musicale" (Lodi), Museo di Scienze Naturali del Collegio San Francesco (Lodi), Collezione Anatomica Paolo Gorini (Lodi), Raccolta d'Arte Lamberti (Codogno), Mostra permanente di antiquariato (Orio Litta), Museo storico-artistico Morando Bolognini (Sant'Angelo Lodigiano), Museo della Basilica (Sant'Angelo Lodigiano), Museo agricolo (Cavacurta), Museo della civiltà contadina "Cioca e berloca" (Cavenago d'Adda), Museo del lavoro povero e della civiltà contadina "Mazzocchi-Bertolotti" (Livraga), Ecomuseo della Cascina Grazzanello (Mairago), Museo di vita contadina "Tra un nigul e un rag de sul"-Robe de tüti i dì di nosti végi (Montanaso Lombardo), Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura (Sant'Angelo Lodigiano), Museo del Pane (Sant'Angelo Lodigiano), Piccolo museo dei lavori umili (Borghetto Lodigiano), Museo Cabriniano (Codogno), Casa natale di Santa Francesca Cabrini e Centro di Documentazione Cabriniano (Sant'Angelo Lodigiano), Museo del Giocattolo e del Bambino (Santo Stefano Lodigiano), Collezione privata "Il Mondo nel Presepio" (Salerano sul Lambro), Museo della Fotografia "Paola e Giuseppe Bescapè" (Cavenago d'Adda), Museo di Storia Naturale "Maria Gardoni Mosconi" (Senna Lodigiana).

me provenienza, dimensione e quantità di visitatori, dove per quest'ultima si nota come, per due musei, si superino il milione e per altri 34 siano passati solamente tra i 5 e i 10.000 visitatori annuali.

Altri dati da tenere in considerazione sono:

- l'85% dei musei indagati è indicato nella segnaletica stradale cittadina, e che solamente il 29% è promosso in aeroporti, stazioni ferroviarie e strade di accesso alle città;
- l'84% rende disponibili online informazioni sui servizi, e appena il 19% permette di pagare il biglietto tramite bancomat o carta di credito;
- il 78% non prevede strutture di assistenza a persone con disabilità sensoriali e cognitive;
- delle didascalie presenti non esiste versione in inglese nel 76% dei casi;
- il 69% non prevede posti a sedere in ogni sala;
- il 62% non dispone di un servizio guardaroba custodito, benché per legge sia vietato portare bagagli all'interno dei musei;
- nel 51% non esistono impianti di aerazione e condizionamento dell'aria;
- solo il 50% dei musei possiede un book shop annesso e solo il 19% una caffetteria; la cifra scende al 3% se s'indaga la disponibilità di un ristorante.
- Nel 2006 risultava che il 79% dei musei offriva informazioni via web, ma solo il 9% gestiva in proprio il sito; inoltre, solo 47 musei, sul totale, hanno una versione in lingua inglese e 10 di essi hanno altre lingue straniere;
- il 39% ha rapporti attivi con organi di promozione turistica;
- il 33% ha una propria associazione "amici del museo";
- il 25% ha collegamenti effettivi con operatori turistici e alberghieri;

È l'ora di una svolta e gli strumenti ci sarebbero, ma bisogna implementarne le potenzialità, ad esempio, una più concreta collaborazione tra pubblico e privato per la valorizzazione, senza prescindere il controllo dello Stato per la tutela dei beni culturali (vedi Codice dei beni culturali e del paesaggio", decr. lgs. 22.1.2004, n.42). È vero esistono le sponsorizzazioni private, le fondazioni bancarie, le fondazioni artistico-culturali, spesso utilizzate dalle amministrazioni in

Nel Varesotto un museo per la strada ferrata e uno dedicato al Picasass

> I Musei della Provincia di Varese: Museo del Presepe (Ambuscio), Civico Museo Archeologico (Angera), Museo della Bambola (Angera), Galleria all'aperto dell'affresco (Arcumeggia), Museo Civico Archeologico (Arsago Seprio), Museo Civico dei fossili (Besano), Museo Archeologico dell'Isolino Virginia (Biantrone), Villaggio Artistico Grandi e Tabacchi (Boarezzo Ganna), Murales d'autore (Brunello), Museo del Tessile e della Tradizione Industriale (Busto Arsizio), Museo delle Arti di Palazzo Bandera (Busto Arsizio), Civiche Raccolte d'Arte di Palazzo Cicogna (Busto Arsizio), Museo della Pipa (Brescia), Museo Civico della Carta (Cairate), Museo di Villa della Porta Bozzolo (Casalzuigno), Fondazione Pagani (Castellanza), Scavi archeologici e Santa Maria Fori Portas (Castelseprio), Complesso della Collegiata e Museo (Castiglione Olona), Museo Civico Branda Castiglioni (Castiglione Olona), Museo Arte Plastica (Castiglione Olona), Museo Civico "The American Southwest Museum" (Cuveglio), Museo Alfredo Binda (Cittiglio), Museo "I. Salvini" (Coquio Trevisago), Fornacis Ibis Cunart (Cunardo), Museo della Basilica di Santa Maria Assunta (Gallarate), Civica Galleria d'Arte Moderna (Gallarate), Museo Archeologico-storico-artistico della Società Gallaratese di Studi Patri (Gallarate), Museo di Villa Cagnola (Gazzada Schianno), Museo Civico Floriano Bodini (Gemonio), Museo Archeologico Antiquarium (Golasecca), Fondazione Torre Colombera (Gorla Maggiore), Civico Museo Insubrico di Storia Naturale (Induno Olona), Museo Internazionale Design Ceramico (Laveno Mombello), Museo Civico Archeologico Paleontologico (Luino), Museo Ferroviario (Luino), Museo Civico Parisi Valle (Maccagno), Museo Civico Scienze Naturali "Mario Realini" (Malnate), Museo Pellini Bozzolo (Marchirolo), Percorso di Affreschi (Marchirolo), Raccolta Etnografica Appiani-Lopez (Porto Ceresio), Museo Europeo dei Trasporti (Ranco), Museo Augusta (Samarate), Museo Gianetti Collezione di Ceramiche (Saronno), Collezione de Rocchi (Saronno), Museo dell'Industria e del Lavoro Saronnese (Saronno), Museo Civico (Sesto Calende), Museo Civico Archeologico di Villa Mirabello (Varese), Eco Museo (Varese), Museo Pogliaghi (Varese), Castello di Masnago - Pinacoteca e Museo d'Arte Moderna e Contemporanea (Varese), Museo Baroffio e del Santuario del Sacro Monte sopra Varese (Varese), Muel, Videoteca Giaccari (Varese), Fondazione Agusta Motor Cycles Spa (Varese), Museo Scientifico Naturalistico A.Stoppioni (Venegono Inferiore), Museo "Enrico Butti" e Museo del Picasass (Viggiù).

alleanza su diversi entusiasmanti progetti, ma quante di queste risorse non sono orientate, quasi sempre, verso i primi 30 musei più visitati d'Italia?

È necessario reimpostare il dialogo tra soggetto pubblico e privato, ampliando e sommando gli sforzi per la tutela, da sempre in mano al pubblico, e valorizzazione con gli impegni di gestione e fruizione del patrimonio culturale che in massima parte sono stati onere del privato.

Imprescindibile è senza dubbio la scarsità dei fondi disponibili, ma questo non toglie che una maggiore apertura da parte del pubblico all'intervento dei privati, superando alcune consolidate marginalità del ruolo, permetta di creare nuovi e più innovativi spazi di manovra, incentivando imprenditorialità e dinamismo. Connesso a questo aspetto è anche, forse soprattutto, in un'ottica di incoraggiamento, la questione fiscale. Infatti le imprese possono ottenere una deducibilità totale, mentre il soggetto che beneficia dello stanziamento è sottoposto a un meccanismo che compensa l'Erario della perdita del gettito fiscale. Inoltre, i privati hanno la possibilità di dedurre solo una parte di ciò che devolvono alla cultura.

Le fondazioni bancarie investono in arte e cultura per

assolvere ai propri obblighi statutari, mentre le imprese investono grazie agli incentivi fiscali, soprattutto per il vantaggio del ritorno d'immagine dovuto alla sponsorizzazione di iniziative culturali.

E allora perché non pensare ad una gestione del museo ad una impresa privata, che non sia una fondazione, ma società privata che persegue l'obiettivo del profitto? Già questo avviene per i servizi aggiuntivi.

Esternalizzare la gestione potrebbe instaurare un utile e giusto rapporto tra soggetto pubblico e privato in una convivenza che si occupi delle funzioni diverse: la tutela per il pubblico, la valorizzazione e la gestione per il privato. Ciascuno con le proprie competenze e professionalità, ciascuno teso a dare il meglio. ■



Innovare significa miglior servizio e migliori bilanci, anche nelle mense

di Paolo Covassi

I motivi per cui il settore delle mense scolastiche è regolarmente in perdita sono tanti, storicamente stratificati e spesso differenti di comune in comune. Quello che invece è spesso condivisa è la difficoltà della gestione che questo servizio comporta e che talvolta non è organizzato in maniera adeguata, generando così ulteriori perdite di risorse. Per capire come innovare possa essere un vantaggio e non un costo, ci siamo recati a Paderno Dugnano, città di oltre 45.000 abitanti alle porte di Milano, dove dal 2007 il servizio di riscossione è passato dall'amministrazione comunale alla A.ge.s. S.p.a. la società di servizi del comune. Il comune ha mantenuto il controllo diretto sulla qualità erogata, elemento fondamentale quando si tratta di ristorazione scolastica, ma ha ceduto tutta la parte amministrativa. Questa è stata l'occasione per passare da un sistema che prevedeva l'acquisto di buoni cartacei da parte dell'utenza all'informatizzazione di tutto il sistema. Grazie alla disponibilità del dottor Giancarlo Joli, direttore generale di A.ge.s. abbiamo percorso tutto l'iter gestionale evidenziando di volta in volta eventuali vantaggi e limiti della nuova gestione informatica, basata su un sistema software realizzato dalla società Progetti e Soluzioni che si è aggiudicata la gara di fornitura. L'informatizzazione ha riguardato l'intero processo a partire dall'iscrizione dei bambini al servizio mensa. Per venire incontro alle famiglie che non hanno la possibilità di accedere a internet sono stati messi a disposizione dei terminali presso l'urp comunale, dove con l'assistenza degli operatori si può effettuare l'iscrizione online. Nel corso dell'anno scolastico un addetto in ogni scuola segnala giornalmente le presenze dei bambini alla società che si occupa della realizzazione dei pasti, che entro le 9.30 della mattina riceve un elenco nominale dei bambini presenti e di eventuali attenzioni come diete particolari o altro. Il sistema viene così aggiornato in tempo reale e il costo del pranzo viene scalato dal conto virtuale che è associato a ogni bambino. I genitori possono controllare online la situazione del proprio "conto virtuale" ed eventualmente ricaricare con carta di credito, oppure recandosi presso uno dei 14 centri presenti sul territorio comunale e ricaricare tramite bancomat. Periodicamente le famiglie

ricevono inoltre un estratto conto con indicati i pranzi effettivamente consumati e, nel caso di errore, segnalare la correzione. Ovviamente nel caso di credito negativo non si interrompe il servizio, ma grazie alla rendicontazione è possibile attivare tutte le procedure necessarie per far sì che tutti coloro che usufruiscono del servizio siano in regola con i pagamenti. Ovviamente questa tecnologia ha un costo, ma l'investimento è ampiamente ripagato dai vantaggi offerti agli utenti e dalle maggiori entrate garantite sia dalle minori percentuali di errore sia dal controllo costante e preciso di ognuno dei 3600 bambini che quotidianamente usufruiscono delle mense. Grazie all'innovazione del servizio non ci sono i problemi legati ai buoni che i bambini devono portare a scuola, anzi, gli studenti non sono minimamente coinvolti nella gestione amministrativa. Dopo il primo anno di entrata in vigore di questo sistema la percentuale di mancato pagamento è inferiore all'1%, un dato molto distante da quanto garantito dalla vecchia gestione. Ma questo sistema porta con sé un altro importante vantaggio: grazie alle informazioni raccolte è possibile realizzare delle analisi molto dettagliate che possono essere utilizzate dalla pubblica amministrazione come supporto decisionale per l'introduzione di modifiche e miglioramenti del servizio stesso. ■



Dal campo alla tavola

Il “viaggio” degli alimenti per arrivare sui tavoli delle mense scolastiche

di Paolo Covassi

Ore 13.00, si va in mensa a mangiare. Succede tutti i giorni, niente di più naturale. Ma cosa occorre fare perché ogni scolaro abbia il proprio pranzo nei tempi e nei modi corretti? Le possibilità sono fondamentalmente due: o le mense scolastiche sono dotate di una propria cucina, oppure tutto viene realizzato all'interno di quelli che in maniera poco attraente si chiamano “Centri unici di cottura”. Per seguire cosa c'è dietro al pasto consumato in mensa dai nostri studenti abbiamo approfittato della cortese disponibilità di Manuela Torti, responsabile del Centro unico di cottura di Cologno Monzese. Per l'occasione abbiamo visitato il futuro Centro, che dal prossimo settembre fornirà tutte le scuole del comune per un totale di circa 3500 pasti giornalieri e che sfrutta tutte le tecnologie disponibili per garantire il massimo dell'igiene e della qualità dei pasti erogati. Innovativo è anche il tipo di accordo che lega l'azienda che si è aggiudicata la gara di appalto, la Vivenda Spa, con il comune di Cologno Monzese. L'azienda vincitrice ha infatti realizzato a proprie spese questo nuovo Centro unico di cottura, che però al termine della convenzione resterà di proprietà comunale. Ma cerchiamo di capire nel dettaglio come opererà questo centro una volta in funzione. La struttura, ol-

tre a essere realizzata in modo da sfruttare fonti di energia rinnovabile, prevede percorsi precisi per ogni tipologia di derrata alimentare. Il lavoro comincia verso le 5 di mattina con la consegna da parte dei fornitori di pane e frutta fresca. Tutte le derrate, a esclusione di verdure fuori stagione, sono fresche e vengono consegnate giornalmente per evitare che stazionino anche solo un giorno nelle enormi celle frigorifere. Verdure, carni bianche e carni rosse hanno un proprio percorso, dove perfino gli scarti di lavorazione vengono recuperati per essere trasformati in concime naturale. Qui sono presenti le dietiste (2 più una dottoressa) che ricevono dalle scuole l'elenco dei pasti da realizzare con le relative note: sia riguardo diete fisse sia varianti giornaliere (bambini che devono mangiare in bianco o simili). Proseguendo si entra poi nelle cucine, dove si realizzano per primi i pasti delle scuole materne che mangiano per primi alle 11.30. Per garantire il pieno rispetto nella preparazione di pasti speciali, si pensi per esempio ai celiaci il cui pranzo non deve entrare in contatto con gli altri alimenti, è stata realizzata una cucina apposita e isolata dal resto con tutte le attrezzature in uso esclusivo. La fase di cottura e preparazione dei piatti ha tempi strettissimi: nel giro di venti minuti al massimo le pietanze passano dalla cucina alle mense dei bambini. Finito le materne si comincia a cucinare per le elementari (pardon, le primarie) e quindi per i ragazzi delle secondarie che sono molti meno dal momento che non vi è l'obbligo del pranzo in mensa. Tutto avviene in sincronia per garantire che possa passare il minor tempo possibile tra quando gli alimenti sono pronti a quando vengono consegnati ai ragazzi, il tutto ovviamente nel pieno rispetto delle (giustamente) feroci regole delle Asl e i relativi controlli. L'erogazione e il controllo del corretto svolgimento quotidiano è tutto a carico della azienda appaltatrice, dalla riscossione delle quote alla realizzazione del piatto per ogni singolo scolaro. Al comune resta, giustamente, il compito di vigilare sulla qualità del servizio e dei pasti erogati che, in questo caso, ha fruttato un bel 7,5 da parte dei bambini e dei ragazzi che tutti i giorni mangiano nelle scuole di Cologno Monzese. ■



Convivium quality: misurare per migliorare

di Paolo Covassi

Le mense scolastiche sono uno degli argomenti su cui gli amministratori ripongono particolare attenzione, non solo per l'aspetto economico, ma anche e soprattutto perché è un servizio rivolto ai più piccoli dei cittadini. Per valutare la qualità della refezione scolastica è nato Convivium Quality, una metodologia che permette di valutare la qualità in mensa durante il consumo dei pasti, operando in sintonia con la scuola, il comune e la società di ristorazione. Per capire meglio ci siamo rivolti alla dottoressa Amina Ciampella, Tecnologo Alimentare e coordinatore tecnico del Comitato di redazione della Linea Guida per la valutazione della qualità della Ristorazione scolastica costituito da Comuni, Aziende di Ristorazione, Università, Studi Professionali, Associazioni di Consumatori. Il coordinamento scientifico del Comitato è stato svolto dal Prof. Claudio Peri, Professore Emerito dell'Università di Milano e Docente di Sistemi di Controllo della Ristorazione all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Cuneo.

Quali sono, in sintesi, i punti di forza di questo metodo?

Poiché manca un metodo di valutazione condiviso è frequente incontrare valutazioni basate sulla sola analisi dei capitoli di appalto oppure su elementi ancora più limitati, come la formulazione o la valutazione nutrizionale dei menù. Tutto ciò è improprio, poiché la qualità da valutare non può riguardare soltanto il pasto, ma anche il servizio, l'ambiente e il contesto fisico e culturale nel quale il pasto è consumato.

Convivium Quality propone una valutazione integrata della qualità della ristorazione, i cui elementi costitutivi sono:

- La qualità nutrizionale, sensoriale e igienica del pasto
- La qualità del servizio in termini di congruenze organizzative: igiene, tempi e modi, incluse le attività pre e post-pasto
- La qualità dell'ambiente in termini di congruenze logistiche, ambientali e strutturali
- La qualità dell'inserimento del pasto nell'orizzonte educativo dei bambini, cioè il livello di educazione personale, scolare, sociale dei bambini al

rapporto con il cibo

Ed infine, difficile da valutare, ma essenziale:

- La qualità della comunicazione e del rapporto fra bambini – famiglie - autorità scolastica - fornitore del pasto - autorità responsabile del servizio.

Il metodo è flessibile, cioè si adatta alle situazioni, è rigoroso in quanto esprime giudizi misurabili ed è complementare ai sistemi per la qualità già definiti dalle amministrazioni e dalle aziende di ristorazione.

Quali sono i vantaggi per un'amministrazione che decide di aderire a questo programma?

Un sistema di valutazione e controllo deve mettersi in un punto di osservazione strategico: per minimizzare le osservazioni e massimizzare l'efficacia.

Convivium Quality si propone di valutare la qualità del pasto partendo dal punto finale della filiera, cioè dalla osservazione delle condizioni di fruizione al momento del consumo. Ciò finalizza e semplifica grandemente il compito dell'osservatore poiché un buon risultato finale significa, implicitamente, una buona organizzazione di tutta la filiera. Soltanto nei casi di inadeguata fruizione del pasto si rende necessaria una analisi a ritroso su tutte le attività del sistema.

Convivium Quality è un metodo finalizzato alla identificazione delle inadeguatezze, degli elementi negativi del servizio. Questa scelta è dovuta al fatto che partendo dal negativo si può giungere molto più facilmente a una omogeneità di giudizi e di consensi che non dall'identificazione degli aspetti positivi. La discrezionalità è inferiore e ciò rende riproducibile e affidabile il metodo.

In secondo luogo l'obiettivo di tutto il sistema di valutazione è quello di guidare la ristorazione verso un continuo miglioramento e ciò può farsi efficacemente soltanto individuando ed eliminando progressivamente gli errori e le loro cause.

Convivium Quality è un metodo basato sulla valutazione dei risultati: valuta la gestione del sistema della ristorazione, la coerenza tra ciò che si promette e ciò che si offre, l'efficacia di ciò che si offre. ▀

INFO

Per ulteriori informazioni: **Studio Ciampella**
Consulenze Alimentari Studio.Ciampella@gmail.com.
Per il sistema informatizzato di raccolta dati **Progetti & Soluzioni Spa**, info@progettiesoluzioni.it

Siticibo, un aiuto concreto agli indigenti nato a Milano sei anni fa

Non buttate il pane nella spazzatura

di Lauro Sangaletti

Mense: chi ci lavora è spesso abituato a vedere grandi quantità di materie prime e di cibi già pronti finire in pattumiera o perché avanzano o perché ne è stata acquistata una quantità troppo elevata.

Molto si spreca e molto sarebbe necessario per sfamare chi un piatto caldo non se lo può permettere perché senza lavoro, senza un reddito adeguato o per mille altri problemi.

Quindi perché non mettere in contatto questa domanda di cibo con le eccedenze che quotidianamente vengono eliminate? Con una mossa si potrebbero risolvere due problemi.

Questa intuizione sta alla base di Siticibo: un servizio nato a Milano nel 2003 sulla base della Legge 155/2003 detta del Buon Samaritano e ispirato all'organizzazione City Harvest che a New York recupera cibo dal 1982 e lo consegna ad enti caritativi che nei 5 distretti della città distribuiscono pasti a persone indigenti. L'obiettivo di Siticibo è quello di recuperare il cibo in-

venduto da mense aziendali, ospedali, refettori scolastici, hotel, etc. e donarlo ai numerosi enti caritativi che si occupano di offrire pasti ai poveri.

Questa intuizione sta alla base di Siticibo: un servizio nato a Milano nel 2003 sulla base della Legge 155/2003 detta del Buon Samaritano e ispirata all'organizzazione City Harvest, attiva a New York già dal 1982, che recupera il cibo che altrimenti andrebbe in pattumiera e lo consegna agli enti caritativi che a loro volta distribuiscono i pasti alle persone indigenti. L'obiettivo di Siticibo è quello di recuperare il cibo invenduto da mense aziendali, ospedali, refettori scolastici, hotel, etc. e donarlo ai numerosi enti caritativi che si occupano di offrire i pasti ai poveri.

Per riuscire in quest'impresa tutto deve essere fatto con velocità, cura e attenzione. L'organizzazione infatti ritira sia il cibo già cotto ma non servito sia gli alimenti freschi come frutta, verdura, pane, dolci che devono essere poi distribuiti e consumati nel giro di poche ore. Particolare attenzione deve essere inoltre riservata all'igiene, alla qualità e alla salubrità degli alimenti che non devono deteriorarsi: a tal fine, con l'aiuto degli stessi enti che distribuiscono il cibo, sono state adottate procedure di sicurezza alimentare.

Le derrate alimentari, una volta raccolte, vengono distribuite ai diversi enti caritativi in base al numero degli assistiti e alle diverse esigenze. Per poter ricevere gratuitamente gli aiuti è necessario firmare una convenzione in cui si esplicitano alcune caratteristiche degli enti: il carattere sociale, caritativo e umanitario; la disponibilità di locali adatti alla cura ed alla distribuzione del cibo; l'impegno a non utilizzare a fini commerciali gli alimenti ricevuti.

L'aiuto di Siticibo è una opportunità preziosa per gli enti che partecipano al progetto, poiché permette loro di migliorare e incrementare l'offerta alimentare verso le persone assistite e soprattutto libera risorse che possono essere destinate ad altre attività.

Per attivare iniziative simili nella propria città è possibile contattare la segreteria dell'organizzazione mentre affinché una scuola partecipi alla raccolta di Siticibo è necessario avere il benestare della dirigenza scolastica e la collaborazione dell'azienda responsabile della refezione scolastica. ■

Dalle mense e dagli hotel

Ecco come si svolge solitamente una giornata tipo a Siticibo

- h 8.00 ritiro cibi cotti dalla mensa Intesa San Paolo
- h 8.30 ritiro cibi cotti dalle 4 mense del complesso Eni Agip a S. Donato Milanese
- h 9.30 consegna al Ce.A.S (Centro Ambrosiano di Solidarietà)
- h 10.30 ritiro dalla mensa Henkel
- h 11.30 consegna alla Fondazione Casa del Giovane La Madonnina
- h 11.45 conclusione lavori mattutini
- h 13.45 ritiro prodotti dall'hotel Principe di Savoia
- h 14.00 consegna a "Progetto Arca"
- h 14.15 inizio ritiri dai refettori scolastici
- h 16.30 consegna alle Suore Francescane Missionarie di Maria e al Rifugio di Fratel Ettore
- h 17.00 fine lavori!



PER INFORMAZIONI È DISPONIBILE IL SITO
<http://www.siticibo.it>

Acquisti verdi, nel pubblico si può

di **Lauro Sangaletti**

Un momento di riflessione sulle politiche degli acquisti pubblici attente alla sostenibilità ambientale è stato proposto dalla Provincia di Cremona e dalla Regione Lombardia lo scorso 19 maggio nell'ambito del progetto Life+ GPPinfoNet The Green Public Procurement Information Network (La Rete Informativa sugli Acquisti Pubblici Verdi).

Negli ultimi anni il GPP è stato al centro di molta attenzione da parte degli enti pubblici, poiché permette loro non solo di ridurre l'impatto ambientale legato all'utilizzo di beni e servizi ma anche di qualificarsi come soggetti portatori di un messaggio importante ed esercitare così un'influenza significativa sia sulla vita quotidiana dei cittadini che sul mercato.

Durante l'appuntamento Anelisa Ricci di Regione Lombardia ha fatto il punto su quanto è stato realizzato negli ultimi anni a livello regionale e nazionale, evidenziando come il progetto Life+GPPinfoNet "coinvolge direttamente sia il governo centrale sia quello periferico e rappresenta un progetto di fattiva collaborazione tra enti" visto il coordinamento tra Regione, Comuni e Agende 21 locali. Nel suo intervento Ricci ha sottolineato come il programma di acquisti verdi considera "l'intero ciclo di vita del prodotto, perché la sostenibilità ambientale non si deve riferire solo alla parte finale del processo di utilizzo di un bene (lo smaltimento ndr) ma deve considerare anche la genesi del prodotto". Questa attenzione dimostrata dal soggetto pubblico è inoltre "un'importante leva per il cambiamento sociale perché così si può cambiare radicalmente il mercato per un più generale rispetto delle risorse ambientali". Ma qual è stato l'impegno del Governo e della Regione a proposito? Anelisa Ricci ha sottolineato come a livello centrale sono stati attivati diversi tavoli di lavoro per indirizzare gli acquisti in questo senso, mentre a livello regionale sono state anticipate le strategie nazionali introducendo anche delle norme che hanno stabilito dei criteri per dare un'impronta ecologica agli appalti pubblici e hanno favorito l'ammodernamento del parco auto degli enti pubblici, etc. Nel corso del suo intervento Anelisa Ricci ha inoltre evidenziato come gli enti locali lombardi si sono molto



attivati sul tema, infatti il sistema di monitoraggio regionale ha evidenziato una forte sensibilità in merito agli acquisti verdi, tanto che sono più di 130 le realtà locali impegnate in questo campo.

Un aiuto agli enti locali è stato dato dalla Regione Lombardia con l'istituzione della Centrale Regionale degli Acquisti che permette di effettuare acquisti verdi aggregati stabiliti secondo protocolli che definiscono le qualità dei beni e dei prodotti acquistati. Il GPP può inoltre avere un'importante influenza sul mondo dell'imprenditoria e della produzione come ha sottolineato Paolo Pipere della Camera di Commercio di Milano presentando l'accordo volontario tra Sistema camerale, Sistema regionale e Associazioni di categorie per una catena della fornitura sostenibile in Lombardia.

Le specificità del progetto Life+ sono state tracciate da Mara Pesaro del settore ambiente della Provincia di Cremona: realtà molto attenta agli acquisti verdi e in grado di stimolare gli enti locali a seguire una politica ecologica degli acquisti e per questo beneficiaria di un contributo europeo per stimolare una green economy. Il progetto Life+ GPPinfoNet prevede, tra le varie azioni, l'animazione di reti regionali che funzioneranno sul modello del Gruppo di Lavoro nazionale acquisti verdi del Coordinamento agende 21 locali italiane. L'obiettivo delle reti regionali sarà quello di diffondere le informazioni sul GPP e sulle buone pratiche attraverso l'organizzazione di incontri, la pubblicazione di contenuti su siti internet e l'invio di newsletter, con l'auspicio che possano essere sempre maggiori gli impegni da parte delle pubbliche amministrazioni nell'adottare e diffondere le pratiche degli acquisti verdi.

In chiusura è stato ricordato che le azioni e le aspettative delle reti regionali del progetto GPPinfoNET saranno presentate e diffuse nel corso della Giornata Nazionale del GPP che si terrà a Cremona il 9 ottobre 2009 in occasione del Forum CompraVerde-BuyGreen. ■

Si consolida il binomio tra la città di Monza e Expo Scuolambiente

L'educazione all'ambiente inizia tra i banchi delle scuole

di **Pierfranco Maffè** > Assessore all'educazione – Comune di Monza

Con l'edizione 2009 di Expo Scuolambiente – che si è svolta dal 13 al 20 maggio nella suggestiva cornice della Villa Reale di Monza – si consolida il binomio fra la città di Monza e questa importante iniziativa che si è posta come obiettivo principale quello di sensibilizzare la cittadinanza – e i giovani soprattutto – sulla fondamentale tematica della sostenibilità ambientale.

“Pensare global e agire local”: questa l'idea primaria che ha animato il motore di un evento così importante, fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale monzese e finalizzato a lasciare una traccia concreta e duratura nella cittadinanza e in tutti gli attori coinvolti. Fortemente impegnati in questo percorso di costruzione e interazione sono stati il Vice Presidente del Parlamento Europeo Mario Mauro, l'Assessore alla qualità dell'Ambiente di Regione Lombardia Massimo Ponzoni e ovviamente il Comune di Monza, attraverso l'Assessorato all'Educazione, Parchi e Villa Reale e l'Assessorato all'ambiente.

Questo perché tale evento si inserisce con coerenza all'interno delle Politiche Europee volte a promuovere una nuova e soprattutto più concreta Educazione Ambientale.

Expo Scuolambiente è infatti inserito a pieno titolo all'interno della Green Week europea che si svolgerà a Bruxelles nel mese di giugno e alla quale parteciperà una delegazione di studenti, docenti e operatori del nostro territorio con uno stand di rappresentanza.

Il tema che è stato scelto quest'anno è esplicativo e coerente con le intenzioni di chi ha avviato questa macchina organizzativa: “tutti insieme per la sostenibilità” è infatti espressione di quel processo già in atto di cooperazione, interazione e lavoro comune intrapreso dall'Ente Locale, dalla Regione Lombardia e da tutti i soggetti che operano a livello pubblico, privato, del privato sociale e del volontariato.

Infatti, altra caratteristica importante dell'Expo di quest'anno è che l'ampliamento del target della manifestazione è riuscito a legare in maniera sinergica le diverse componenti della collettività. Prioritario è stato favorire la creazione di reti durature fra i numerosi soggetti che operano sul territorio.

A tal fine il programma della manifestazione si è arricchito di eventi mirati (convegni, incontri, seminari

...) volti a stimolare e coinvolgere professionisti del settore in una sorta di circolo virtuoso fra il mondo della scuola e le realtà del territorio, per educare i futuri cittadini a una maggiore conoscenza dell'ambiente e del territorio in cui vivono, con un'attenzione particolare al rispetto dell'ecosistema e al benessere personale e collettivo.

Questo è stato possibile anche grazie all'intervento e al lavoro costante di diversi interlocutori fra i quali il CREA comunale (Centro di Riferimento di Educazione Ambientale che opera in collaborazione col settore ecologia, attivo fin dal 1987) e l'associazione CreDa Onlus che da anni sviluppa proposte diversificate a livello cittadino e provinciale, interagendo con i vari settori comunali e le diverse agenzie del territorio.

Inoltre, l'Assessorato all'Educazione e l'Assessorato al Parco e alla Villa Reale del comune di Monza hanno giocato un ruolo di primo piano in questo processo di interazione sinergica con la Regione e i diversi attori coinvolti, puntando a favorire la crescita e il rafforzamento nei cittadini di una cultura della sostenibilità attraverso specifici strumenti educativi e didattici.

Il coinvolgimento del pubblico ha dato così frutti sperati: è stata rilevata infatti un'affluenza di circa 2000 bambini per un totale di 50 scuole del territorio di Monza e Brianza (ma non solo), che hanno visitato gli stands espositivi e partecipato attivamente a specifici laboratori di educazione ambientale.

Ora, il delicato compito che ci resta da svolgere è quello di dare continuità ai risultati ottenuti cementando gli outputs positivi partoriti da questa esperienza, sia confermando la nostra città come sede di Expo Scuolambiente 2010, sia proseguendo nella condivisione di processi e progetti che vedono protagoniste le reti di soggetti, al fine di valorizzare il lavoro comune e il nostro territorio in una dimensione europea. Infine, impegnandosi con determinazione e concretezza verso gli interlocutori principali di questa politica di sensibilizzazione: i giovani, gli studenti, i bambini ... offrendo loro una reale possibilità di crescita nell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità affinché possano divenire fautori attivi di un futuro che necessita della sensibilità di tutti e che non è poi così lontano. D'altronde Lincoln per primo ricordava che “la miglior cosa del futuro è che arriva un giorno alla volta” e questo ci dà la possibilità di costruirlo assieme. ■

Gestione rifiuti, turismo e percorsi didattici: le offerte concrete di 20 Comuni

Navigli, non solo vie d'acqua ma turismo, storia e paesaggio

di **Angela Fioroni**

È possibile gestire insieme rifiuti, turismo in terre vicine e lontane, navigazione verso case di delizia e percorsi didattici interessantissimi? Il Consorzio Navigli lo fa. E con grande successo.

Val la pena di conoscerla questa esperienza, interessante per i cittadini a cui si rivolge, ma modello anche per molti altri Comuni.

■ ■ La gestione dei rifiuti

Sono 20 i Comuni del Consorzio (Albairate, Arluno, Bernate Ticino, Besate, Boffalora sopra Ticino, Bubbiano, Buscate, Busto Garolfo, Calvignasco, Casorate Primo, Cassinetta di Lugagnano, Cislino, Corbetta, Cusago, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Ozero, Vanzaghello e Vittuone), che hanno iniziato la collaborazione nel 1995 in occasione della grande emergenza rifiuti nella Provincia di Milano, e l'hanno proseguita arricchendola di contenuti. Infatti da una prima convenzione per la gestione dei servizi ambientali che vedeva la partecipazione di sei Comuni, denominatisi Comuni dei Navigli, la collaborazione si è via via ampliata fino alla formazione di un Consorzio e infine della Società Navigli Ambiente, formata dagli attuali 20 Comuni.

■ ■ La promozione del territorio: visita a terre vicine e terre lontane

Ma la collaborazione per la sola gestione dei rifiuti, in un territorio così bello e ricco di risorse ambientali, architettoniche e artistiche andava un po' stretta ai Comuni, che hanno così deciso di occuparsi anche di turismo. Del 2004 è l'attivazione di una struttura con il compito di promuovere, in un'ottica di sviluppo sostenibile, la conoscenza, la tutela e la valorizzazione dell'area per offrire ai turisti un prodotto di qualità a un giusto prezzo favorendone la fruizione sotto il profilo culturale, paesaggistico, artistico e gastronomico. Co-

si il Consorzio dei Comuni dei Navigli è specializzato nell'organizzazione di proposte turistiche su misura e assistenza al cliente su tutto il territorio dei Comuni, unendo alla visita ai maggiori beni artistici e paesaggistici la navigazione lungo il Naviglio Grande. Molte le offerte: la navigazione estiva lungo la linea delle delizie, sia per gruppi che per singole persone; itinerari storici, culturali e religiosi tra Ville, Abbazie e canoniche; itinerari storici e naturalistici all'interno del Parco del Ticino.

Il Consorzio dei Comuni dei Navigli, però propone anche viaggi alla scoperta dei luoghi più affascinanti e meno conosciuti del nostro pianeta. Lo scopo è quello di offrire una serie di opportunità che permettano di conoscere, nell'ottica di un turismo sostenibile, paesi e realtà lontane dalla nostra, e creare un luogo di incontro per persone aventi interessi comuni.

■ ■ Le proposte didattiche

A questo punto non potevano mancare le proposte didattiche: chi, se non i bambini e i giovani, vanno educati a conoscere, vedere, scoprire, apprezzare, salvaguardare il territorio e l'ambiente? A chi, se non a loro, va lasciato in eredità e cura tutto il patrimonio culturale e architettonico ricevuto in eredità dai padri, perché lo conservino e lo migliorino per la vita e il futuro?

Ecco allora i percorsi didattici e di educazione turistico ambientale, che propongono: la navigazione del Naviglio Grande, la visita al museo agricolo di Albairate, all'abbazia di Morimondo e alle case di delizia; esperienze per imparare a fare il pane e il formaggio, conoscere le api e il miele, il riso e le riserie; la scoperta del ciclo della tessitura e degli antichi mestieri, dei fontanili e delle lanche, e di come dai rifiuti si produce compost. ■



IN INTERNET

www.consorzionavigli.it - tel. 02 94921177

Un territorio fatto anche di orti, giardini, ville, abbazie e cascine

L'Expo, spazio espositivo e coinvolgimento della metropoli

di **Angela Fioroni**

Molto si discute su Expo: l'hardware che prevale (la società di gestione, i finanziamenti, le infrastrutture, la cementificazione), e il software, la vera anima, ciò che davvero conta, ciò che può rispondere alle finalità di Expo che ancora non si vede, ecc.

Ebbene, una parte dell'anima è emersa. Una parte di tutto ciò a cui Expo può fornire l'occasione per uscire dai laboratori, per trasformare la ricerca in realtà, per costruire alleanze e cooperazioni che guardano al futuro, a come affrontare le due questioni più rilevanti del mondo, l'alimentazione e l'energia appunto, si trova nero su bianco nei progetti presentati dai territori della Provincia di Milano al bando promosso dalla stessa Provincia e dall'Agenzia di sviluppo Milano Metropoli con il supporto di Fondazione Banca del Monte di Lombardia e di alcune banche.

42 i progetti premiati: 16 che trattano il tema "Sistema alimentare", 8 riguardano "Energia e ambiente", e 18 si occupano di "Cultura, accoglienza e turismo": tutt'insieme costituiscono il Parco Progetti "Expo dei Territori", un ricco patrimonio di idee che verrà presentato alla Società di Gestione dell'Expo.

Davvero straordinari questi progetti: da quelli per la salute (riso con più ferro contro l'anemia, l'alimentazione contro le malattie croniche e degenerative e contro il cancro e l'infarto, lotta all'obesità e alle malattie metaboliche); a quelli per la lotta alle frodi alimentari e per lo sviluppo di nuove imprenditorie nei paesi in via di sviluppo e di nuove tecnologie per l'allevamento e l'agricoltura, a quelli che guardano a un nuovo rapporto tra città e territorio e alla cucina come strumento di integrazione culturale, a quelli che vogliono utilizzare la tecnologia spaziale per coltivazioni in zone urbane e semidesertiche; dai progetti per una piscina "abissale" sui terreni di una cava, a quelli che guardano all'ambiente in modo dinamico e integrato con la produzione di energia da fonti rinnovabili, a un progetto per la costruzione di un collettore solare, primo prototipo mondiale, a quelli per l'irrigazione mediante telerilevamento e realizzazione di piste ciclabili e mobilità sostenibile. E progetti per la cultura, l'accoglienza e il turismo, che possono davvero contribuire a rendere Milano, seconda città turistica dopo Roma, non solo una meta attrattiva per

il commercio, ma una vera città d'arte, collocata in un territorio tutto da visitare prezioso per l'ambiente, e gli itinerari turistici, storici, culturali didattici e religiosi tra parchi, orti, giardini, ville, abbazie, canoniche e cascine, musei del gusto ed ecomusei; percorsi che integrino arte, ambiente e food e itinerari a piedi che uniscono 25 santuari in un percorso di 350 chilometri. Una città e un territorio, quelli che emergono da questi progetti, affascinanti per i visitatori del futuro, più vivibili e accoglienti per coloro che vi risiedono.

"La giuria è rimasta impressionata dalla qualità, dalla ricchezza e dalla professionalità con la quale i progetti sono stati presentati - afferma Alessandro Balducci, docente del Politecnico e Presidente della Giuria. - Una ricchezza che è testimonianza di una diffusa consapevolezza del fatto che Expo non sarà limitato allo spazio espositivo, ma coinvolgerà l'area metropolitana nel suo insieme, che si presenta come laboratorio capace di produrre innovazione sui temi dell'alimentazione e delle sue connessioni con ambiente, agricoltura e energia, e anche come laboratorio di una nuova qualità urbana e di una rinnovata capacità di accoglienza".

La meraviglia della giuria ha colto anche noi quando abbiamo esaminato le schede dei progetti. Schede che



Trasformare la ricerca in realtà

La vera anima di Expo

170 i progetti presentati per un valore complessivo di circa 780 milioni di Euro.

694 i soggetti e i partner che li hanno proposti, a testimoniare l'interesse suscitato dal bando e le aspettative verso Expo: 108 Comuni; 90 Università italiane e straniere, Centri di ricerca, centri di formazione, istituzioni scolastiche; 153 Enti e associazioni no profit; 125 Imprese di capitali e società di persone; 124 Soggetti pubblici, privati o misto pubblico-privato senza scopo di lucro; 31 Cooperative sociali; 24 Imprese individuali, liberi professionisti e loro associazioni, lavoratori autonomi; 5 Parti sociali; 4 Persone fisiche e 30 raggruppamenti vari.

possono essere scaricate dal sito: www.milanomet.it.

I progetti possono essere di stimolo per tanti Comuni della Lombardia e per l'azione delle Province, che possono utilizzare il modello della provincia di Milano o altri per sollecitare la progettazione e il coinvolgimento dei propri territori nei grandi temi di Expo e per il nostro futuro. Si verrebbero a scoprire potenzialità, attività e ricerche che oggi restano chiuse nei propri ambiti o nei cassetti, e si incentiverebbe cooperazione e innovazione, tanto necessarie anche per affrontare la crisi economica.

I premiati avranno visibilità a livello nazionale ed internazionale oltretutto un accompagnamento da parte di Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo all'eventuale sviluppo del lavoro (promozione, supporto tecnico, ricerca di finanziamenti ecc) ▀

Si avvicina il tempo per la nuova partenza dei progetti di Servizio Civile presso i Comuni lombardi. La Regione Lombardia ha pubblicato la graduatoria dei progetti presentati dagli enti lo scorso ottobre e che sono stati approvati, tra i quali sono presenti quelli dell'Ufficio Servizio Civile di Anci Lombardia. In attesa di conoscere quali saranno i progetti che otterranno il finanziamento è iniziata la campagna promozionale presso gli enti che saranno sede di servizio al fine di coinvolgere i ragazzi nell'anno di servizio volontario presso gli enti locali.



IN INTERNET

Tutti gli aggiornamenti e i dettagli sulle iniziative sono disponibili sul sito www.scanci.it

Iniziative di qualità nelle provincie di Brescia, Bergamo, Cremona, Lodi, Pavia

Grazie ai Comuni, regione più pulita

In occasione di "Dicimaggio, giornata dei Servizi Pubblici Locali", iniziata e promossa da Conservizi in tutta Italia, LGH attraverso le aziende dei servizi pubblici di Cremona, Crema, Lodi, Pavia e Rovato, ha aperto le porte dei propri impianti ai cittadini. Un'occasione formativa e di contatto con i servizi che regolano la vita di una comunità. Dal sacco di spazzatura allo smaltimento, dagli impianti di potabilizzazione ai depuratori, sono state messe in mostra attività, automezzi, strumenti e tecnologie che danno valore all'ambiente e il lavoro quotidianamente svolto dai dipendenti del gruppo. Nata come multiutilities in grado di garantire servizi ad elevata qualità e prezzi competitivi nelle provincie di Brescia e Bergamo, Cremona, Lodi e Pavia, LGH opera in diversi settori: dall'elettricità al gas, all'acqua, passando attraverso i trasporti e i rifiuti urbani.

L'open day organizzato da Cogeme ha visto partecipare più di 1500 cittadini, interessati e incuriositi dall'opportunità di visitare gli impianti, tra cui la discarica di Fantecolo, oggetto di un innovativo intervento di recupero ambientale, mentre LineaPiù, la società di vendita di energia di LGH, ha illustrato la nuova offerta di energia elettrica alle famiglie presenti e le possibilità offerte dai pannelli fotovoltaici. Per tutti i bambini presenti sono state preparate alcune sorprese: spazi di animazione e attività creative, ma soprattutto l'allestimento di un piccolo "circuitto stradale", dove i più piccoli hanno guidato, al fianco degli autisti, gli automezzi aziendali.

Dalla provincia di Brescia ha avuto inizio lo scorso anno il grande progetto della "Raccolta Differenziata Globale" che consente di definire una tariffa più vicina ai reali consumi delle famiglie. Si tratta di un sistema, attivo dal maggio 2008, che punta alla massima separazione dei rifiuti domestici in modo da agevolare il più possibile il recupero delle materie.

Con specifici contenitori per ogni nucleo familiare ed un sistema di monitoraggio elettronico, un TAG sul contenitore dei rifiuti indifferenziati (RSU), la raccolta dei rifiuti viene poi monitorata con precisione. La Franciacorta è diventata così apripista per un progetto che potrà estendersi a tutto il gruppo LGH. Il primo tassello di

un ampio intervento di responsabilità sociale in grado di rendere omogeneo - secondo alti standard di riferimento nei servizi ambientali - una vasta area che comprende oltre 200 comuni lombardi.

Tra le altre location protagoniste di "Impianti aperti" va segnalata Cremona dove la giornata dei servizi pubblici locali è stata caratterizzata quest'anno da un'affluenza particolarmente intensa di visitatori: un flusso continuo di cittadini, famiglie, ma soprattutto scolaresche attirati dalla visita agli impianti di potabilizzazione e al depuratore Aem. Le guide hanno saputo intrattenere gli ospiti mostrando i processi chimici e fisici che l'acqua subisce prima di giungere ai rubinetti delle case.

A Crema, in SCS Gestioni, la due giorni al pubblico si è tradotta nell'apertura dell'impianto di depurazione "Serio 1" di Crema. All'iniziativa hanno preso parte numerosi cittadini e gli studenti di una scuola superiore locale, accompagnati dagli esperti alla scoperta delle diverse sezioni dell'impianto e le diverse fasi di trattamento (meccaniche e biologiche) che portano le acque di scarico di tutto il territorio ad essere depurate prima dell'immissione nel fiume Serio.

A Lodi, Astem Gestioni ha offerto ai cittadini la possibilità di visitare e conoscere il Laboratorio Analisi (costituito da un Laboratorio Batteriologico e da un Laboratorio chimico) che si occupa del controllo delle acque destinate al consumo umano e dei controlli degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue.

A Pavia si sono aperte le porte delle due Centrali di Trattamento dell'Acqua che compongono l'acquedotto cittadino. Circa un centinaio di visitatori ha assistito alle spiegazioni delle guide esperte attraverso percorsi didattici e dimostrativi. L'intervento teorico prevedeva la spiegazione di come sono composti gli strati terreni della falda acquifera, il sistema dei pozzi ed il sistema di condotte che convoglia l'acqua emunta verso le due centrali e attraverso i monitor si poteva vedere il sistema di trattamento dell'acqua ed il suo telecontrollo remoto. Nella seconda parte si passava alla visita dell'area di trattamento, e le fasi del processo: arrivo dell'acqua in centrale, trattamento tramite filtri a sabbia e carbone, accumulo in vasche, e pompaggio in rete. ■



Il progetto di Binzago è diventato realtà

Quando i paesini diventano contee

di **Bernarda Ricciardi**

Quale bene augurante saluto per la neonata provincia Monza e Brianza, di un premio della Regione Lombardia ad una delle sue amministrazioni comunali?

Il Progetto "Strade per vivere" merita, e la città anche. Cesano Maderno, centro storico della pieve di Seveso nel medioevo, feudo della famiglia Arese dal 1583, ha raggiunto il picco demografico negli anni '60 con l'insediamento industriale. Lo sviluppo urbanistico ha visto nascere nuovi quartieri, e la sua estensione ha raggiunto i borghi limitrofi senza soluzione di continuità. La ferita ambientale del 1976 causata dalla diossina dell'Icmesa di Seveso ha tenuto alta l'attenzione dei comuni vicini, tra cui Cesano.

Il progetto di riqualificazione delle strade del borgo di Binzago, frazione di Cesano Maderno, si colloca nell'ottica dell'assessore al territorio Giuseppe Maria Grassi, che ha fatto proprio il concetto di sviluppo sostenibile per il ventunesimo secolo - definito nel 1987 dalle Nazioni Unite con il documento *Agenda 21*. Nel 2004 insieme ai vicini comuni di Desio, Meda e anche Seveso (*attualmente non più firmatario: ndr*), la giunta cesanese si è impegnata in un piano d'azione congiunto: sviluppare intorno al benessere dei cittadini l'ambiente, l'economia e la società.

Il Progetto nasce nel 2006 con in nuce il riconoscimento finale della cittadinanza, perché i progettisti architetti Paolo Alberto Vaghi, Dario Vanetti e Davide Fortini, hanno operato in stile "democrazia partecipata", in piena sintonia con il metodo indicato da *Agenda 21 Local*. Al tavolo della programmazione degli interventi urbanistici, i cittadini associati "Amici di Binzago"; ma anche i singoli abitanti hanno avuto accesso al laboratorio, gestito nella massima "trasparenza". C'è stato ascolto reciproco, tra soggetti diversi per esigenze e competenze, con l'auspicio di poter poi ragionare insieme sulle priorità e sul materiale da utilizzare, con un occhio ai costi e uno alla manutenzione. Per testare e raccogliere opinione intorno al progetto da parte della popolazione, il cantiere è stato concepito come "evento", costruendovi intorno una rete informativa; in questo modo anche il disagio per i lavori in corso è stato vissuto con la consapevolezza degli obiettivi perseguiti.



Il piacere della passeggiata e il profumo del pane

Bellezza ed economia binomio vincente per il prossimo futuro? Pare proprio di sì. Se i centri commerciali continuano a essere il paradiso della grande distribuzione, i piccoli commercianti e gli artigiani pensano a far bella la città e a riprendersi i propri spazi. A Binzago - un piccolo comune diventato frazione di Cesano Maderno, gli esercenti si sono adoperati per restituire agli abitanti dell'antico borgo il piacere della passeggiata a piedi o in bici, ritornare a sentire nella strada il profumo del pane, e sostare davanti alle vetrine senza il rumore del traffico. Il 21 aprile 2005 con gli associati "Amici di Binzago", hanno consegnato una lettera al sindaco Paolo Vaghi, dai toni accesi e anche polemici, che segnalava il degrado del piccolo centro. Ma già nel 2007, nero su bianco, sono arrivati puntuali i ringraziamenti, grazie al varo del progetto "Strade per vivere". Come ci racconta l'assessore al territorio di Cesano Maderno, Giuseppe Maria Grassi.



Il primo lotto del Progetto è stato realizzato: l'asse storico via Cavour di Binzago è completamente sistemato con l'obiettivo di rivivere il borgo come luogo d'incontro nelle sue aree pubbliche, agibile e sicuro nei percorsi pedonali anche per anziani, disabili e bambini, rafforzando i limiti della carreggiata; gli arredi urbani e l'illuminazione recuperano la caratteristica del luogo, messa in ombra da precedenti interventi settoriali. Il secondo lotto riguarda l'asse di collegamento tra Binzago e il centro di Cesano: il parcheggio delle auto, accessibile e non lontano dagli esercizi commerciali, faciliterà la fruibilità dei servizi di pubblica utilità. Il progetto "Strade per vivere" ha conseguito il premio regionale per la valorizzazione paesaggistica del nucleo storico, ma la sua valenza è più ampia ed attuale: vivere bene significa anche abitare una città che non sia estranea ai suoi abitanti. ▀

PER INFO

Per info e comunicazioni, Roberto Meregalli, addetto stampa del Comune di Cesano Maderno: tel. 0362 51 34 95 e-mail: ufficiostampa@comune.cesano-maderno.mi.it

Giuseppe Maria Grassi
assessore al territorio di
Cesano Maderno



Sono stati quindi i cittadini a prendere l'iniziativa per riqualificare Binzago?

"Binzago è un centro che ha conservato una sua forte identità. Era stato molto trascurato dal punto di vista degli interventi pubblici, anche perché l'intervento privato sul patrimonio edilizio è stato sempre scarso. Per questo l'interesse dell'Amministrazione a investire risorse e fornire servizi era concentrata su altre frazioni in crescita demografica."

Il progetto "Strade per vivere" ha coinvolto Amministrazione comunale, progettisti architetti e gli "Amici di Binzago": come è stata concepita e portata avanti la collaborazione?

"L'Amministrazione si è fatta carico di trovare i tecnici, tre figure professionali diverse: un architetto-facilitatore, Davide Fortini, specialista negli aspetti sociologici; Vanetti, estensore del piano regolatore di Cesano; e Vaghi, professionista del luogo e grande conoscitore della nostra realtà. La sede di incontro è stata una panetteria in disuso a Binzago; ci sono state riunioni settimanali per definire i termini del Progetto, insieme ai commercianti e alle mamme, anziani e studenti, oratorio e associazioni sportive. Si è passati dall'ascolto alla partecipazione attiva, creando un laboratorio di idee. L'Amministrazione si è resa presente con i tecnici, io ho partecipato solo nella fase iniziale e in posizione di ascolto: non volevo metterci un "cappello" politico."

La prossima applicazione di "Strade per vivere" riguarderà un'altra frazione di Cesano Maderno, Villaggio Snia: quali le caratteristiche del Progetto?

"Abbiamo approvato il Progetto di riqualificazione del Villaggio Snia - anche questo partecipato attivamente dai suoi abitanti - nell'ottica di riconversione di uno spazio ex-industriale a vocazione produttiva, che genera ancora risorse. Queste risorse saranno mantenute nell'ambito dello stesso Villaggio."

Il pacchetto casa della Regione Lombardia

327 milioni per la casa in Lombardia nel 2009

Il problema casa in Italia è probabilmente fra le emergenze primarie. Le

Amministrazioni locali si sono da tempo attivate per rispondere alle esigenze di chi cerca un'abitazione. Spesso sono i Comuni gli enti a cui vanno a bussare i cittadini in cerca di un tetto e, va detto, agli amministratori comunali lombardi si sono attivati positivamente. In aiuto dei Comuni e delle Aler arriva anche il Piano Casa 2009 della Regione Lombardia.

La Giunta regionale, infatti, ha approvato la programmazione annuale prevista dal Piano Regionale per l'Edilizia Residenziale pubblica (Prerp 2007-2009) che grazie al recupero di nuove risorse ammonta a 644 milioni di Euro, di cui 327 milioni nel 2009.

Il pacchetto casa 2009 è così articolato:

- 113 milioni per il Fondo Sostegno affitti (62 milioni in pagamento per il 2008 e 51 stanziati per il 2009);

- 47 milioni per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa (ne potranno beneficiare circa 8.000 famiglie);

- 22 milioni per il "bando emergenza abitativa" per la realizzazione in tempi rapidissimi di 350 alloggi a canone sociale e moderato;

- 14 milioni per i Servizi Abitativi a Canone Convenzionato (SACC) finalizzati alla costruzione di 700 alloggi a canone convenzionato;

- 52 milioni per la riqualificazione di quartieri degradati e la realizzazione di 500 alloggi in varie province lombarde;

- 79 milioni del Piano Casa Nazionale per realizzare, attraverso la collaborazione con i Comuni e le Aler lombarde circa 1.147 nuovi alloggi.

Tra i punti qualificanti del pacchetto regionale sono



Mario Scotti, assessore alla Casa e Opere Pubbliche della Regione Lombardia

Le Politiche per la casa della Regione Lombardia

Il fabbisogno abitativo nella nostra regione è molto significativo e si presenta sempre più articolato: oltre alle fasce più deboli anche parte del ceto medio è in difficoltà e si rivolge alle Istituzioni per chiedere un sostegno. Sono necessari, quindi, strumenti diversificati. Con il **Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP)**, la Regione Lombardia cofinanzia non solo la realizzazione e la riqualificazione di alloggi a canone sociale per i meno abbienti, ma anche (con minori incentivi) case a canone moderato o a canone convenzionato per famiglie che possono sostenere canoni da 350 a 500 euro al mese o ancora a locazione temporanea per studenti e lavoratori temporanea.

Il PRERP 2007 - 2009, ha stanziato oltre 644 milioni di euro e punta su tre assi fondamentali: **nuovi interventi, riqualificazione dei quartieri, sostegno alle famiglie** mediante il **contributo affitto (F.S.A)** per quelle famiglie che non riescono a pagare il canone di libero mercato ed il **con-**

tributo per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie che desiderano acquistare la loro prima casa di abitazione. Inoltre, le riforme regionali in campo urbanistico aiutano i Comuni nell'utilizzo delle proprie aree per l'edilizia residenziale pubblica. Per affrontare il problema della casa occorre integrare sia le politiche territoriali, sociali e finanziarie sia le competenze dei diversi livelli istituzionali coinvolti e responsabilizzare anche i soggetti privati e del terzo settore. Ecco perché oggi più che mai è fondamentale il ruolo svolto dai Comuni, la loro capacità di programmare il territorio in coerenza con un cambiamento sociale attualmente in corso e con un bisogno abitativo sempre più emergente, evitando la concentrazione di problematiche sociali e garantendo la sostenibilità economica degli interventi.

di **Mario Scotti**

da segnalare la valorizzazione del patrimonio edilizio, i programmi della Regione relativi all'housing sociale e gli interventi a favore delle famiglie.

La valorizzazione del patrimonio

In attuazione della legge regionale 27/07 è possibile procedere alla vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica per esigenze di razionalizzazione ed economicità di gestione del patrimonio. Può essere posto in vendita non più del 20% del patrimonio esistente occupato o libero da inquilini.

I programmi di valorizzazione e razionalizzazione riguardano:

- unità abitative collocate in immobili in condominio con proprietari privati;
- interi edifici i cui inquilini hanno preliminarmente espresso, in prevalenza, interesse all'acquisto;
- interi edifici per esigenze di razionalizzazione ed economicità della gestione dell'edificio stesso.

Il programma, approvato dalla Giunta Regionale, ha la durata di cinque anni e il ricavato delle vendite è destinato alla valorizzazione del patrimonio ERP. Gli inquilini possono acquistare l'alloggio ad un prezzo inferiore di circa il 36% del valore di mercato e per gli alloggi liberi si procede con asta pubblica ad un prezzo pari al valore di mercato.

La DGR n. 6785 del 12 marzo 2008 sono state disciplinate le modalità per la predisposizione dei programmi.

I programmi di Housing Sociale

Sono tre le direttrici lungo cui si muove l'housing sociale definito dalla Regione: i Programmi di Riqualificazione Urbana (PRU), il Bando Emergenza Abitativa e i Servizi Abitativi a Canone Convenzionato (SACC).

I programmi di riqualificazione sono finalizzati a incrementare la disponibilità di *alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile* (sociale, moderato, convenzionato) e migliorare la *dotazione infrastrutturale dei quartieri urbani degradati* caratterizzati da condizioni di disagio abitativo. Sono a disposizione 52 milioni di euro per realizzare, entro tre anni a partire dal 2009, 500 nuovi alloggi.

Il Bando Emergenza Abitativa è una misura anticrisi destinata alle famiglie in difficoltà che mette a disposizione 22 milioni di euro. Possono essere realizzate abitazioni in locazione a canone sociale, canone moderato o in locazione con patto di futura vendita, agevolando in tal modo anche la ripresa delle attività imprenditoriali di settore.

Termini per la presentazione delle proposte: a partire dal 15 luglio e non oltre il 15 settembre.

Con i Servizi Abitativi a Canone Convenzionato la Regione Lombardia prevede agevolazioni per gli inter-

venti promossi ed attuati da soggetti pubblici o privati per favorire l'accesso alla casa in affitto convenzionato a famiglie che non accedono alle graduatorie comunali e che sono considerate meritevoli del sostegno pubblico.

La scadenza del bando sarà determinata dall'esaurimento dei fondi annuali disponibili e i soggetti attuatori devono sottoscrivere una convenzione con Regione e Comune competente. Lo sportello per la presentazione delle proposte è aperto dal 15 giugno 2009.

Gli interventi per il sostegno alla famiglia

Per il 2009 Regione Lombardia ha stanziato 47 milioni di Euro per sostenere l'acquisto della prima casa di abitazione per circa 8000 famiglie. Il nuovo bando 2009 prevede l'assegnazione di un contributo di 6.000,00 euro, una tantum a fondo perduto, per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa. I destinatari sono tutte le tipologie di famiglie previste dalla legge regionale sulla famiglia (l.r.23/1999), vale a dire giovani coppie, gestanti sole (donne gravide del primo figlio che siano nubili o prive del coniuge per separazione legale, senza convivenza, divorzio o decesso), i genitori soli con uno o più figli minori a carico e i nuclei familiari con almeno tre figli in possesso di un reddito Isee non superiore a 35.000 euro. Il bando resterà aperto fino al 31 luglio 2009.

Altro strumento a favore delle famiglie è il Fondo Sostegno all'Affitto (Bando 2009). Si tratta di un contributo per le famiglie che non riescono a far fronte al canone di mercato. Nel 2008 sono stati erogati contributi a 70.000 famiglie per complessivi 62 milioni di euro. Nel 2009 sono a disposizione 52 milioni di euro. Possono richiederlo i titolari di contratti di locazione registrati (stipulati per unità immobiliare situata in Lombardia utilizzata come residenza e abitazione principale), che siano cittadini italiani, dell'Unione europea o, se di uno Stato extra UE, in possesso di carta di soggiorno o di permesso con validità almeno biennale e che esercitino una regolare attività. Devono inoltre risiedere da almeno dieci anni in Italia o da almeno cinque in Regione Lombardia.

Il reddito Isee-Fsa (per il Fondo Sostegno Affitti) non può essere superiore a 12.911 euro.

Le domande potranno essere presentate nel Comune dove è ubicata l'unità immobiliare e nei Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale (Caaf) convenzionati con il Comune o la Regione. ■

IN INTERNET

Tutte le informazioni relative ai bandi su
www.casa.regione.lombardia.it

COMUNE DI ABBIATEGRASSO (Provincia di Milano)

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio Preventivo 2009 e al Conto Consuntivo 2008

1. Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE

| Denominazione | Previsioni di competenza da bilancio anno 2009 | Accertamenti da conto consuntivo anno 2008 |
|---|--|--|
| Avanzo amministrazione | | 504.471,00 |
| * Tributarie | 8.343.491,00 | 8.317.641,49 |
| * Contr. Trasform. | 7.719.924,00 | 8.592.079,35 |
| (di cui da Stato) | 5.630.334,00 | 5.925.789,14 |
| (di cui da Regione) | 1.831.090,00 | 2.364.131,46 |
| * Extraibutarie | 5.035.014,00 | 5.810.638,72 |
| (di cui Serv. Pubb.) | 2.397.799,00 | 2.879.330,95 |
| Totale Entrate Correnti | 22.098.429,00 | 22.720.358,56 |
| * Alienazione beni e trasferimenti | 3.244.300,00 | 10.154.168,71 |
| (di cui da Stato) | 4.300,00 | 4.300,01 |
| (di cui da Regione) | 0,00 | 141.000,00 |
| * Assunzione prestiti | 1.050.000,00 | 1.058.000,00 |
| (di cui anticipazioni tesoreria) | 0,00 | 0,00 |
| Totale Entrate in conto capitale | 4.294.300,00 | 11.242.168,71 |
| * Partite di giro | 5.000.000,00 | 2.928.653,09 |
| Totale | 31.392.729,00 | 36.891.180,36 |
| Disavanzo di gestione | | |
| TOTALE GENERALE | 31.392.729,00 | 37.395.651,36 |

(in euro)

SPESE

| Denominazione | Previsioni di competenza da bilancio anno 2009 | Accertamenti da conto consuntivo anno 2008 |
|---|--|--|
| Disavanzo amm.ne | | |
| Correnti | 22.209.048,00 | 21.887.880,33 |
| Rimborso quote capitale per mutui in ammortamento | 1.709.381,00 | 1.973.385,43 |
| Totale Spese Correnti | 23.918.429,00 | 23.861.265,76 |
| Spese di investimento | 2.474.300,00 | 10.505.523,22 |
| Rimborso anticipazioni di tesoreria ed altri | 0,00 | 0,00 |
| Parite di giro | 5.000.000,00 | 2.928.653,09 |
| Totale | 31.392.729,00 | 37.296.442,07 |
| Avanzo di gestione | | 89.208,29 |
| TOTALE GENERALE | 31.392.729,00 | 37.395.651,36 |

2. La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

(in euro)

| | Amminist. Generale | Istruzione e cultura | Abitazioni | Attività Soc. | Trasporti | Attività Economica | Totale |
|--------------------------------------|--------------------|----------------------|------------|---------------|-----------|--------------------|--------------|
| Personale | 4.211.245,33 | 640.015,00 | 0,00 | 1.007.642,00 | 0,00 | 98.939,00 | 5.957.841,33 |
| Acquisto beni-servizi | 2.080.187,65 | 1.950.471,66 | 195.696,03 | 2.786.435,97 | 0,00 | 89.124,74 | 7.114.818,07 |
| Interessi Passivi | 225.833,16 | 97.204,13 | 5.040,68 | 0,00 | 0,00 | 42.154,13 | 371.232,10 |
| Investimenti effettuati direttamente | 905.447,51 | 0,00 | 0,00 | 388.000,00 | 0,00 | 0,00 | 1.373.447,51 |
| Investimenti indiretti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

3. La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2008 desunta dal consuntivo:

(in euro)

| | |
|---|------------|
| Avanzo/disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2008 | 805.141,49 |
| Residui passivi perenti alla chiusura del conto consuntivo dell'anno 2008 | 0,00 |
| Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2008 | 805.141,49 |

Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2008 (€ _____)

4. Le principali entrate e spese per abitante desunte dal conto consuntivo sono le seguenti:

Abitanti n. 31.146

(in euro)

| | | | |
|----------------------------|--------|-------------------------|--------|
| ENTRATE CORRENTI | 729,48 | SPESE CORRENTI | 702,75 |
| di cui | | di cui | |
| tributarie | 267,06 | personale | 229,76 |
| contributi e trasferimenti | 275,06 | acquisto beni e servizi | 291,97 |
| altre entrate correnti | 188,56 | altre spese correnti | 181,02 |

IL RESPONSABILE DELLA
PROGRAMMAZIONE
(Spelta p.i. Alessandro)


IL DIRIGENTE
SETTORE FINANZE
(Paternò dr. Massimo)

IL SINDACO
(Alberti Roberto)

Innovazione e Pubblica Amministrazione locale

Technologie per l'efficienza

“Innovazione” è una delle parole che ritorna con maggiore frequenza quando si parla di Pubblica Amministrazione. Come fare però per riempire di contenuto questa parola? Spesso si riduce questo termine a una semplice iniezione di tecnologia, per cui si decide di fare tramite computer ciò che prima si svolgeva “a mano”. Non è così. Innovare significa innanzi tutto rendere più attuale e vicino alle esigenze dei cittadini l'erogazione di servizi e informazioni, certamente utilizzando le nuove e sempre più diffuse tecnologie, ma anche ripensando i flussi informativi e di erogazione del servizio ponendo al centro i cittadini/utenti. L'uso delle tecnologie informatiche permette poi altri vantaggi, come l'utilizzo di documenti elettronici invece che cartacei e la possibilità che a spostarsi siano le informazioni e non le persone, contribuendo a efficienze e risparmi che fanno bene ai cittadini, alla pubblica amministrazione e, non ultimo, anche all'ambiente. Basti pensare alla differenza che c'è tra doversi recare presso il proprio comune, magari in macchina, per ritirare un certificato o poterlo ricevere via mail nella propria casella di posta. Certamente non è un processo facile, richiede un diverso approccio culturale oltre che professionale da parte della PA e l'educazione a un diverso approccio per l'utente finale, ma il cammino intrapreso difficilmente potrà subire inversioni, anzi. Occorre però che tale processo di innovazione venga definito, progettato e gestito con attenzione proprio per evitare che diventi solo un modo più complesso per fare quanto si faceva prima! Da questo punto di vista svolgono un ruolo fondamentale le aziende che posseggono le competenze necessarie e la capacità non solo di creare progetti innovativi, ma di accompagnare tutti gli attori coinvolti in questo processo in quella crescita professionale e culturale cui accennavamo. Uno dei metodi fondamentali per ottenere questo è condividere le esperienze. Vedendo quanto è stato realizzato in realtà simili a quelle che come amministratori siamo chiamati a gestire possiamo meglio capire le possibilità e i vantaggi che questi nuovi processi possono portare alla nostra amministrazione e, soprattutto, ai nostri cittadini. Proprio in quest'ottica è stato organizzato l'evento “Il coraggio di innovare” che si terrà a Milano il 7 luglio presso i padiglioni di Fiera Milano City e



Un evento per toccare con mano le possibilità offerte dalle nuove tecnologie per rendere più moderna ed efficiente l'amministrazione comunale

che prevede sia interventi e tavole rotonde sul tema dell'innovazione con la presentazione di alcuni casi di successo, sia una parte di “demo” interattive dove è possibile “toccare con mano” quanto è stato realizzato. Per partecipare all'evento, totalmente gratuito, è sufficiente iscriversi sul sito www.strategieamministrative.it e cliccare sul banner presente nella pagina iniziale. ▶

“Il coraggio di innovare” All In-novation RoadShow 2009

**7 luglio 2009
Fiera Milano City
Via G. Gattamelata 5, Milano**

Svolgimento della mattinata

- 9.30 Registrazione dei Partecipanti e Welcome Coffee
- 10.00 Inizio tavola rotonda e testimonianze
- 12.00 Chiusura lavori e presentazione area Demo
- 13.00 Colazione

Per il programma dettagliato vi invitiamo a visitare il sito www.strategieamministrative.it

L'iniziativa di Erba si trova in un punto strategico per quattro provincie

Lario Fiere, una vetrina per 200 aziende del futuro

di Luciano Barocco

“Un ente fieristico strettamente legato alle esigenze del tessuto socio-economico delle provincie di Como e di Lecco, ma che appare sempre più strategico anche per Sondrio e per la costituenda provincia di Monza e Brianza. Una realtà espositiva consolidata, completamente autosufficiente perché ha bilanci sani e che, non avendo finalità di lucro, investe e reinterpreta costantemente il suo ruolo di promozione e sviluppo dell'economia locale”. Massimo Sesana, presidente del centro espositivo e congressuale Lario Fiere di Erba, esprime così la sua soddisfazione.

“Si tratta di un lavoro intenso e qualificato - sottolinea Sesana - articolato in una quindicina di eventi di assoluto richiamo, tra cui non mancano le novità. La stagione fieristica 2009 infatti ha preso il via con un progetto inedito dal titolo “AAA Fornitore Offresi”, manifestazione di business to business fortemente voluta dalla Camera di Commercio di Lecco e dal Distretto metalmeccanico lecchese. Duecentouno le aziende presenti, oltre tremila i visitatori. Per molti espositori si è trattato del debutto nel mondo fieristico, un utile spunto per avvicinarsi a nuovi contatti: la formula della fiera, snella e facilmente fruibile, ha infatti consentito la partecipazione anche di piccole aziende, tre quarti delle quali con meno di venti dipendenti e con un fatturato inferiore ai 5 milioni di euro”. “Altro appuntamento di successo - sottolinea ancora Sesana - ha visto protagonista il settore della ristorazione professionale e dell'enogastronomia. Giunta alla dodicesima edizione Ristorexpo ha riconfermato il successo e l'alto gradimento da parte di aziende e operatori: ben duecento le aziende espositrici e quasi 18mila i visitatori. Il primo trimestre del nuovo anno si è poi concluso con l'ormai consolidato salone dedicato all'edilizia civile e industriale “Meci”. Oltre sedicimila i visitatori per una rassegna ricca di contenuti, che ha confermato la volontà dell'edilizia lariana di stare al passo con la mutata domanda sui temi dell'abitare e delle nuove esigenze legate alla sostenibilità ambientale, della sicurezza nei cantieri, della formazione professionale dei giovani. A fronte di un contesto complessivo di crisi e difficoltà Mecì è stata ricca di segnali positivi per il futuro. Un'iniezione di fiducia per le imprese e per gli operatori legate anche alle prime anticipazioni del Piano casa che il presidente nazionale dell'Ance Pao-



lo Buzzetti e il sottosegretario senatore Mantovani hanno portato all'attenzione degli intervenuti. Da segnalare ancora in questa prima parte “Agrinatura”, cinque giorni di venti espositivi che coniugano le esigenze di chi vuol avere un bel giardino o un balcone curato sin dei dettagli alle tematiche ambientali e della qualità della vita nelle nostre città e la fiera dell'elettronica, che ha richiamato in gran numero esperti ed appassionati, anche di giovane età”.

“Un capitolo a parte - evidenzia Sesana - merita “Artigianautica”, evento promosso dalle Camere di Commercio di Como e di Lecco e inserito in un più ampio progetto regionale denominato “Artigiana”, che ha come obiettivo la promozione delle eccellenze dell'artigianato lombardo. Artigianautica, in programma dal 22 al 24 maggio, avrà un format assolutamente innovativo perché oltre a diventare una vetrina dell'artigianato nautico del lago di Como sarà l'occasione per coinvolgere il territorio e le sue dotazioni naturali, che diventano la location dell'evento. Dunque a Lario Fiere giovedì 21 maggio alle 18 si terrà l'apertura con il forum regionale sulla nautica lombarda e la filiera collegata, poi si proseguirà con tre giornate di sessioni espositive di valorizzazione del-



la nautica lariana, eventi e spettacoli organizzati direttamente sul lago di Como.

“Punti cardine della seconda metà dell’anno – prosegue il presidente Sesana - saranno “Auto & Doc” (16-18 ottobre), il grande evento della mostra-mercato dell’artigianato (dal 31 ottobre all’8 novembre), ancora la fiera dell’elettronica (14 e 15 novembre) e “Young” (28 e 29 novembre), che coinvolgerà l’intero universo giovanile con una miriade di proposte assolutamente da conoscere e da vivere”. “Tutto questo - conclude il presidente Sesana - nella consapevolezza di poter puntare sempre più a un significativo lavoro di servizio del territorio. Nel nostro consiglio di amministrazione infatti sono ben rappresentati enti pubblici e privati di Como e di Lecco. Questo significa poter interpretare al meglio le esigenze delle nostre comunità e delle associazioni di categoria che rappresentano il tessuto economico su cui si basa la solidità di questa parte del territorio lombardo. Certo i segnali di crisi esistono, ma qui a Lario Fiere si confrontano e sono protagoniste imprese e realtà che sono positive e propositive. Che accettano le sfide del mercato e della globalizzazione, non per subirle, ma per essere vincenti”.

Osservazioni di Anci Lombardia sul DPEFR regionale

> Con la circolare 40/09 Anci Lombardia ha pubblicato le osservazioni alla bozza di DPEFR della Regione Lombardia dove si evidenzia l’esigenza di riconoscere il ruolo dei Comuni come soggetti di investimenti e di politiche sociali e si invita a riprendere il confronto sul patto di stabilità territoriale.

Edilizia scolastica: applicazione Intesa 28 gennaio 2009

> Sono iniziate le procedure di sopralluogo, da parte della Regione Lombardia e del Provveditorato Opere Pubbliche, degli edifici scolastici ad alta vulnerabilità, vetustà, rischio sismico, ecc.

I sopralluoghi vengono effettuati da squadre tecniche, composte da tecnici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Regione, dell’ente proprietario dello stabile (Comune o Provincia) e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione delle scuole.

Il numero di edifici da visionare, solo in Lombardia, è di circa 7.000. Il Ministero non è in grado di garantire il numero necessario di tecnici per comporre le squadre e anche con il contributo della Regione Lombardia non si riesce ad assicurarne la presenza in tutte le squadre costituite. Poiché, tuttavia, i sopralluoghi vanno comunque effettuati entro l’8 agosto 2009 e vanno compilate anche le schede tecniche, Anci Lombardia invita a contattare i Dirigenti Scolastici, che hanno già ricevuto a loro volta istruzioni in merito da parte dell’Ufficio Scolastico Regionale, al fine di costituire al più presto le squadre tecniche e procedere con i sopralluoghi, avvalendosi dei tecnici dell’ente locale competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione delle scuole. Per informazioni rivolgersi agli uffici della Regione (ruggero_grossoni@regione.lombardia.it o stefano_filella@regione.lombardia.it); eventuali comunicazioni vanno inviate all’indirizzo dedicato intesaedilizia@regione.lombardia.it.

Parere Anci Lombardia su Unioni di Comuni

> Sul sito di Anci Lombardia è stato pubblicato (circolare 45/09) il parere definito dell’Associazione in merito alla “proposta di regolamento regionale: “Contributi alle unioni di comuni lombarde e alle comunità montane e incentivazione alla fusione dei piccoli comuni, in attuazione dell’articolo 20 della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle comunità montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all’esercizio associato di funzioni e servizi comunali)”.

Consiglio regionale della Lombardia

Il “parlamento” lombardo rappresenta l'intera comunità

a cura del **Consiglio Regionale della Lombardia**

Il Consiglio Regionale è l'assemblea legislativa della Regione Lombardia ed è l'organo che rappresenta la comunità regionale. Concorrere alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esercita funzioni di controllo sull'attività del governo regionale; esercita inoltre un'importante funzione di verifica sull'attuazione delle leggi e, soprattutto, di valutazione degli effetti delle politiche

Al centro il Presidente Giulio De Capitani; al suo fianco il Vicepresidente Enzo Lucchini (a destra) e il Vicepresidente Marco Cipriano (a sinistra). Ai lati i Consiglieri Segretari Carlo Maccari (a destra) e Battista Bonfanti (a sinistra)



regionali. Attualmente il Consiglio è composto da 80 membri eletti nell'aprile 2005 e il cui mandato ha una durata di cinque anni. Il Consiglio regionale legifera nelle materie di competenza regionale e, tra l'altro, può proporre leggi alle Camere e promuovere referendum nazionali insieme ad almeno altri quattro Consigli regionali. Il Consiglio si articola in Commissioni consiliari che esaminano preventivamente i progetti di legge riguardanti i diversi ambiti di competenza regionale, oltre a svolgere attività di controllo e vigilanza.

Il nuovo Statuto prevede un rafforzamento delle funzioni di rappresentanza e controllo del Consiglio e, in particolare, pone i presupposti per un incre-

mento delle prerogative dei Consiglieri regionali. Il Presidente (art. 15 dello Statuto d'autonomia) rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca, lo presiede e ne dirige i lavori programmando le attività del Consiglio unitamente all'Ufficio di Presidenza e alla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari.

L'Ufficio di Presidenza è un organo collegiale composto dal Presidente, Giulio De Capitani; da due Vice Presidenti, Enzo Lucchini e Marco Cipriano; da due Consiglieri Segretari, Battista Bonfanti e Carlo Maccari. A norma dell'art. 16 dello Statuto d'autonomia spetta all'Ufficio di Presidenza garantire e tutelare le prerogative e i diritti dei Consiglieri, assicurare il rispetto dei diritti delle

minoranze e assegnare ai gruppi consiliari i mezzi necessari per l'espletamento delle loro funzioni.

Dal primo settembre 2008 è in vigore il nuovo Statuto della Regione Lombardia, elemento strategico per la transizione *“da Regione come istituzione a Regione Lombardia come comunità”*. In questo risulta fondamentale il compito legislativo del Consiglio regionale e, quindi, la possibilità che esso operi in stretto rapporto con i cittadini e in piena trasparenza. In sintesi gli articoli 8 e 9 dello Statuto prevedono che la Regione:

- promuova la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, e il partenariato con le forze sociali ed economiche;
- favorisca la più ampia diffusione tra i cittadini dei risultati delle sue attività legislative e amministrative, utilizzando adeguate risorse informative e tecnologiche;
- assuma i principi di pubblicità e trasparenza come strumento per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini alle sue attività;
- promuova la semplificazione amministrativa e disciplini le forme e le condizioni della partecipazione e dell'accesso dei cittadini ai procedimenti e agli atti, anche attraverso il più ampio ricorso alle tecnologie informatiche.

Per rispondere pienamente a quanto espresso negli

articoli dello Statuto regionale il Consiglio Regionale della Lombardia si è dotato di strumenti di comunicazione e ha avviato progetti di condivisione come il progetto PALCO e l'apertura della Mediateca, che permette di seguire online delle sedute del Consiglio Regionale.

Il sito del Consiglio

Tra gli strumenti in grado di garantire accessibilità alle informazioni e quindi trasparenza sull'operato del Consiglio Regionale della Lombardia un posto di primo piano è occupato dal sito internet istituzionale: www.consiglio.regione.lombardia.it Attivato nel 1999, è lo strumento che consente a chiunque di conoscere gli organismi consiliari, le attività delle commissioni e dell'Assemblea, i provvedimenti adottati e i servizi a disposizione del cittadino. Suddiviso in sei sezioni riporta l'intera Banca dati delle leggi e dei regolamenti regionali con la possibilità di consultare il testo vigente e ripercorrere le modifiche che lo hanno accompagnato nel tempo. Il sito del Consiglio regionale registra mensilmente oltre 50.000 visite, vale a dire cinquantamila persone diverse che ogni mese navigano per almeno cinque minuti all'interno delle pagine web del sito. Un dato molto significativo di quanto sia utilizzato e apprezzato questo strumento di comunicazione. Oltre alla banca dati regionale, un'altra sezione del sito che raccoglie molti lettori è il notiziario "Lombardia Quotidiano", che oltre a offrire testi e documenti che descrivono in termini semplici e accessibili i provvedimenti regionali permette l'accesso a una galleria multimediale, un notiziario radiofonico e un servizio di rassegna stampa consultabile gratuitamente tramite password.

Progetto Palco

L'obiettivo principale del progetto PALCO (Partecipazione ALLargata al Consiglio regionale) è quello di favorire il dialogo fra tutti i soggetti interessati al processo di formazione delle leggi del Consiglio regionale della Lombardia. Si tratta, in sintesi, di un sistema informatico che mette a disposizione degli utenti un insieme di strumenti di comunicazione basati su differenti canali quali forum, questionari, newsletter e sondaggi. I cittadini potranno così contribuire attivamente all'elaborazione di un determinato Progetto di Legge, sottoponendo al consiglio indicazioni provenienti dal territorio e, successivamente, seguire l'istruttoria del Progetto di Legge mediante il dialogo diretto con i soggetti interessati. Questo canale di comunicazione privilegiato rappresenta, soprattutto per gli amministratori locali, la possibilità non solo di interagire con l'organo legi-

slativo della Regione, ma di farsi portavoce di istanze e di proporre in maniera diretta e trasparente i temi che stanno a cuore alla comunità e al territorio che amministra.

Mediateca

L'ultima novità introdotta dal Consiglio Regionale della Lombardia in tema di trasparenza è la Mediateca, vale a dire l'archivio audio/video di tutte le riunioni dell'Assemblea regionale. Accessibile sempre attraverso il sito internet del consiglio, la Mediateca permette a cittadini e amministratori di verificare in maniera diretta l'operato e le posizioni, le proposte e gli interventi dei consiglieri regionali sui singoli argomenti. Le sedute dell'Assemblea, in formato flash video, sono consultabili in ordine cronologico oppure è possibile ricercare il contributo desiderato inserendo il numero del progetto di legge (PDL) o una parola chiave relativa all'argomento. Una volta selezionato il video di interesse, nella pagina che si apre viene visualizzato anche l'ordine del giorno con gli argomenti della seduta, in modo da rendere più semplice l'individuazione degli interventi. Come ha avuto modo di sottolineare il Presidente del Consiglio, Giulio De Capitani, "la mediateca rappresenta un passo fondamentale sul fronte della trasparenza. Il Consiglio è il parlamento regionale è dunque importante che i lombardi siano nelle condizioni di verificare sempre il lavoro dei rappresentanti che hanno eletto. L'accessibilità agli atti è un impegno per noi inderogabile e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è impegnato ad adottare le tecnologie e i sistemi più avanzati affinché l'Assemblea regionale sia veramente una casa di vetro".





Hai voglia di casa?

Regione Lombardia ti aiuta ad acquistare
o a ristrutturare il tuo primo alloggio

Per maggiori informazioni clicca su www.casa.regione.lombardia.it
oppure ritira l'opuscolo informativo presso una delle sedi ALER
o lo sportello spazioRegione della tua città.

LOMBARDIA. COSTRUIAMOLA INSIEME.



RegioneLombardia

IX Conferenza Nazionale Anci Piccoli Comuni - 10/11 Luglio

Piccoli Comuni e Unioni per l'innovazione e la ripresa

Riforme, semplificazione, innovazione, tutela delle identità locali, sviluppo dei territori, energia e ambiente e risorse per piccoli Comuni. Questi i principali temi che si affronteranno nella IX Conferenza Nazionale Anci Piccoli Comuni, dal significativo titolo "Piccolo è Grande", congiuntamente alla IV Conferenza Nazionale delle Unioni. La conferenza, organizzata da Anci sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio di, Regione Lombardia, Provincia di Como e Città di Cernobbio, si terrà a Villa Erba di Cernobbio, sul lago di Como il 10 e 11 luglio prossimi. Alla presenza delle massime cariche istituzionali, oltre ai temi citati, sarà dedicata una specifica attenzione al tema, sempre più attuale anche nella prospettiva federalista, delle gestioni associate dei servizi e delle funzioni comunali e delle Unioni di Comuni.

Più in particolare, la Conferenza sarà occasione per confrontarsi su come i Piccoli Comuni possano essere messi in condizione di costituire un punto di tenuta sociale ed economica dei territori, anche attraverso politiche di sviluppo del settore energetico e di quello alimentare.

Una sessione particolare sarà dedicata alla proposta di un piano nazionale per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia nei 5800 piccoli Comuni. Un contributo che si ritiene decisivo, alla lotta contro il cambiamento climatico e per il rilancio di una nuova fase di sviluppo economico basato sulla sostenibilità e l'innovazione.

Infine, non mancherà una sessione istituzionale in cui fare il punto sul dibattito in corso sulle diverse riforme in discussione, dalla Carta delle Autonomie alle funzioni fondamentali, ordinamento differenziato per i piccoli Comuni e federalismo. Su quest'ultimo tema, la Conferenza nazionale dei Piccoli Comuni si collocherà in un momento cruciale ai fini del dibattito parlamentare volto a ridisegnare i Comuni



Uno scorcio del Palazzo dei Congressi a Villa Erba (Cernobbio)

e l'intero sistema delle Autonomie locali. La Conferenza è anche il primo importante evento dopo le amministrative del 6 e 7 giugno scorsi e sarà quindi l'occasione per rivolgere un primo e cordiale benvenuto ai numerosi Amministratori neoeletti. ▶

PER SAPERNE DI PIÙ

Ogni ulteriore informazione sul sito www.anci.it, sito tematico Piccoli Comuni, oppure telefonando allo 06/68009327-315 – Anci-Area Piccoli Comuni/Associazionismo-Unioni/Istruzione. Per gli Amministratori che volessero intervenire nelle sessioni "Interventi ed esperienze dalla sala" è possibile prenotare l'intervento, segnalando nome, cognome, qualifica, Comune di appartenenza, ai seguenti indirizzi email: fulghieri@anci.it o perpignani@anci.it

I risultati elettorali delle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno

Vi presentiamo i nuovi sindaci di Lombardia

Bergamo

Adrara S. Martino - Capoferri Sergio; Algua - Cimarara Bruno; Almenno S. Bartolomeo - Brioschi Gian Battista; Almenno S. Salvatore - Natali Carlo; Alzano Lombardo - Anelli Roberto; Ambivere - Donadoni Silvano; Antegnate - Lanzini Andrea Maria; Ardesio - Fornoni Giorgio; Azzano S. Palo - Pegreffo Simona; Azzone - Piccini Pietro Antonio; Bagnatica - Magli Primo; Barbata - Fratus Aurelio; Bariano - Bergamaschi Fiorenzo; Barzana - Merati Teodoro; Berbenno - Salvi Claudio; Bergamo - Tentorio Franco; Berzo S. Fermo - Trapletti Luciano; Bizzano - Vitali Marilena; Bolgare - Serughetti Luca; Boltiere - Palazzini Osvaldo; Bonate Sopra - Gelpi Michela; Bonate Sotto - Mangili Livio; Bossico - Cocchetti Marinella; Bottanuco - Locatelli Angelo; Bracca - Mutoni Giovanni Marco; Branzi - Curti Gabriele; Brembate - Bonetti Angelo; Brembilla - Salvi Carlo Giovanni; Brignano Gera D'adda - Moro Valerio; Brumano - Manzoni Giovanni; Brusaporto - Rossi Claudio; Calcio - Quartini Pietro Antonio; Calvenzano - Bliani Aldo; Camerata Cornello - Lazzarini Gian Franco; Canonica D'adda - Pirota Graziano; Capizzone - Pellegrini Uberto; Caprino Bergamasco - Stefini Stefano; Carobbio Degli Angeli - Parsani Antonio; Carona - Bianchi Giovanni Alberto Detto Gianalberto; Carvico - Panzeri Luigi; Casazza - Facchinetti Giuseppe; Casirate D'adda - Degeri Luigi; Cassiglio - Bordogna Fabio; Castel Rozzone - Finardi Giuseppina Giovanna; Castelli Calepio - Bizzoni Flavio; Castro - Gualeni Mario; Cavernago - Verdi Giuliano; Cazzano S. Andrea - Vian Albina Detta Manu; Cenate Sopra - Cattaneo Stefano; Cene - Maffei Cesare; Cerete - Ranza Adriana; Chignolo D'isola - Marra Pier Luigi; Ciserano - Bagini Elena; Colere - Belingheri Franco; Colzate - Dentella Adriana; Comun Nuovo - Cortinovis Dante Angelo; Corna Imagna - Carminati Antonio; Cortenuova - Gatta Gian Mario; Costa Di Mezzate - Marzanni Giovanni Sergio; Costa Serina - Cortinovis Paolo; Costa Valle Imagna - Maconi Valentina; Covo - Redondi Carlo; Credaro - Andreina Heidi Monica; Cusio - Remuzzi Ezio; Dalmine - Terzi Claudia Maria; Dossena - Micheli Anselmo; Endine Gaiano - Pezzetti Angelo; Entratico - Brignoli Fabio; Fara Gera D'adda - Piazzalunga Valerio; Fara Olivana Con Sola - Recanati Diego; Fino Del Monte - Oprandi Matteo; Fiorano Al Serio - Poli Carla; Fontanella - Cattapan Maria Cristina; Fonteno - Bigoni Alessandro; Foppolo - Berera Giuseppe; Foresto Sparso - Bellini Gennaro; Fuipiano Valle Imagna - Melchionne Maurizio; Gandellino - Sighillini Tobia; Gandosso - Maffi Alberto; Gaverina Terme - Flaccadori Denis; Gerosa - Corticelli Adrina Battistina; Ghisalba - Vigni Samuele; Gorla - Pedrini Luigi; Gorle - Filisetti Marco Ugo; Grassobbio - Epis Ermmregold; Grono - Corali Gian Franco; Grumello Del Monte - Noris Nicoletta; Isola Di Fondra - Berera Giovanni; Isso - Boieri Gian Pietro; Lallio - Mastromattei Massimo; Lenna - Ambrosioni Stefano; Levate - Buletta Federica; Locatello - Locatelli Mario; Lovere - Guzzetti Giovanni; Ludano - Bugini Dimitri; Luzzana - Beluzzi Ivan; Marone - Cavagna Maurizio; Martinengo - Nozza Paolo; Milano Gera D'adda - Pirovano Daiysi; Moio De' Calvi - Calvi Davide; Monasterolo Castello - Trussardi Maurizio; Montello - Marchesi Paolo; Morengo - Ferrari Luciano; Mornico Al Serio - Chiodini Ermanno; Mozzanica - Alloni Massimo; Olmo Al Brembo - Amboni Sergio; Oneta - Bendotti Cesrina; Onore - Schiavi Gian Pietro; Orio Al Serio - Peviani Gian Luigi; Oronica - Quarteroni Ambrogio; Osio Sopra - Gregori Pier Giorgio; Osio Sotto - Galbusera Attilio; Pagazzano - Moriggi Raffaele; Parre - Ferrari Francesco;

Pedrengo - Gabbiadini Gabriele; Peia - Bosio Giuseppe; Piario - Visini Pietro; Piazza Brembana - Arizzi Geremia; Piazzatorre - Arioli Michele; Pognano - Marchetti Edoardo; Ponte Nossa - Capelli Angelo; Ponteranica - Aldegani Cristiano Simone; Pontida - Vanalli Pier Guido; Pontirolo Nuovo - Bertocchi Pier Angelo; Pradalunga - Parsani Matteo; Premolo - Rota Emilio; Presezzo - Paganessi Giovanni Bernardo; Ranica - Magni Paola; Ranzanico - Buelli Sergio; Riva Di Solto - Polini Norma; Rogno - Colossi Dario; Roncobello - Milesi Andrea; Roncola - Fenaroli Luigi; Rota D'Imagna - Sibella Maria Teresa; Rovetta - Savoldelli Stefano; S. Brigida - Regazzoni Carluccio; Sarnico - Dometti Franco; Scanzorosciate - Alborghetti Massimiliano; Schilpario - Bendotti Gian Mario; Sedrina - Lenisa Agostino; Selvino - Ghilardi Carmelo; Seriate - Santisi Silvana; Solto Collina - Gatti Ivan; Songavazzo - Covelli Giuliano; Sotto Il Monte - Bolognini Eugenio; Spinone Al Lago - Terzi Marco; Spirano - Malachini Giovanni Francesco; Stezzano - Poma Elena; Suisio - Casali Giuseppe; Taleggio - Mazzoleni Alberto; Tavernola Bergamasca - Zanni Massimo; Telgate - Binelle Diego; Terno D'isola - Centurelli Corrado; Torre Boldone - Sessa Claudio; Torre De' Roveri - Marchesi Roberto; Trescore Balneario - Finazzi Alberto; Treviso - Maser Gianfranco; Ubiale Claneggio - Gotti Ersilio; Valbrembo - Ferrarini Claudio; Valgoglio - Pedretti Eli; Valleve - Cattaneo Santo; Valtorta - Busi Pietro; Veduggio - Arrigoni Silvestro; Verdello - Albani Luciano; Vertova - Cagnoni Riccardo; Viadanica - Vegni Angelo; Viganò S. Martino - Armati Massimo; Vigolo - Agnellini Angelo; Villa D'alme' - Pigolotti Giuseppina; Villo Di Serio - Morotti Mario; Zandobbio - Antonioli Mariangela; Zanica - Aceti Giovanni Mario; Zogno - Ghisalberti Giuliano Gian Pietro

Brescia

Adro - Lancini Danilo Oscar; Alfianello - Geroldi Maria Teresa; Angelo Terme - Minni Riccardo; Bagolino - Dagini Gian Luca; Barbariga - Marchi Marco; Bassano Bresciano - Seniga Giovanni Paolo; Bedizzole - Caccaro Roberto; Berlingo - Ciapetti Dario; Berzo Demo - Scolari Corrado Mario; Bione - Marchi Giovanni Maria; Borgo S. Giacomo - Sora Giovanni; Borgosatollo - Zanardini Francesco; Botticino - Benetti Mario; Bovezzo - Bazzani Antonio; Brandico - Plodari Simona; Braone - Prandini Gabriele; Breno - Farisoglio Sandro Giacomo; Brione - Svanera Almiro Gino; Caino - Bertacchini Simona; Calcinato - Legati Marika; Calvagese Della Riviera - Palestri Ivana; Calvisano - Formentini Angelo; Capo Di Ponte - Manella Francesco Rosario Antonio; Capovalle - Rizzi Enrico; Capriolo - Rigamonti Fabrizio; Carpenedolo - Desenzani Gianni; Castegnato - Orazio Giuseppe; Castenedolo - Grolì Gianbattista; Casto - Freddi Simona; Castrezzato - Lupatini Gabriella; Cedegolo - Pedrali Andrea Bortolo; Cellatica - Cingia Paolo; Cerverno - Maculotti Giancarlo; Ceto - Filippini Donato; Cevo - Citroni Silvio Marcello; Chiari - Mazzatorta Sandro; Cigole - Cherubini Patrizia; Cimaberto - Mazza Maria Emanuele; Cividate Camuno - Damiola Cesare; Coccaglio - Claretti Franco; Collio - Zanini Mirella; Cologne - Verzelletti Danilo Davide; Comezzano Cizzago - Maffioli Mauro; Concesio - Retali Stefano; Corteno Golgi - Martinotta Martino Luigi; Corzano - Fontana Francesco; Dello Monaco Ettore; Edolo - Maringa Vittorio; Erbusco - Nodari Isabella; Fiesse - Pillitteri Chiara; Gambara - Panigara Tiziana; Gardone Riviera - Cipani Andrea; Gardone Val Trompia - Gussago Michele; Gargnano - Scarpetta Gian Franco; Gavardo - Vezzola Emanuele; Gianico - Pendoli Mario; Gussago - Lazzari Lu-

cia; Idro - Nabaffa Giuseppe; Irma - Bertelli Mauro; Iseo - Venchiarutti Riccardo; Lavenone - Zambelli Claudio; Leno - Bisinella Pietro; Limone Sul Garda - Risatti Franceschino; Lodrino - Bettinzoli Iside; Lograto - Mezzana Alberto; Longhena - Tortelli Dionigi; Lozio - Giorgi Antonio; Lumezzane - Vivenzio Silverio; Maclodio - Orizio Marcello; Mairano - Lanzoni Piervincenzo; Malegno - Domenighini Alessandro; Malonno - Brunelli Pietro; Manerba Del Garda - Simoni Paolo Marianantonio; Manerbio - Meletti Cesare Giovanni; Marcheno - Morandi Barbara; Marmentino - Zanolini Gabriele; Marone - Tosoni Emilio; Mazzano - Franzoni Maurizio; Monno - Trotti Roberto; Monte Isola - Ziliani Pietro Giuseppe; Monticelli Brusati - Boldi Laura; Montichiari - Montirone - Lazzaroni Francesco; Mura - Crescini Andrea; Muscoline - Landi Fabrizio; Niardo - Sacristani Carlo; Nuvoletto - Pasini Angelo; Nuvoletta - Sgotti Luciana; Ome - Filippini Aurelio; Orzinuovi - Ratti Andrea; Orzivecchi - Ferrari Liliana; Padenghe Sul Garda - Avanzini Patrizia; Paderno Franciacorta - Vivenzi Emilio; Palsco Loveno - Mascherpa Bernardo; Paitone - Papotti Claudio; Palazzolo Sull'oglio - Sala Alessandro; Paratico - Venturini Maria Giulia; Passirano - Gerardini Daniela; Pavone Del Mella - Priori Pier Giorgio; Pertica Alta - Flocchini Giovannanna; Pertica Bassa - Bacchetti Manuel Nicola; Pezzaze - Richiedi Sergio; Pisogne - Panigada Oscar; Polaveno - Peli Fabio Ottavio; Pompiano - Bertuletti Seraffino; Pontevico - Bozzoni Roberto; Pozzolenigo - Vezzoli Davide; Pralboino - Migliorati Domenico; Preseglie - Gaburri Stefano; Prestine - Monchieri Franco; Prevalle - Ziglioli Amilcare; Provaglio D'iseo - Martinelli Giovanna; Puegnago Del Garda - Zeni Adelio; Remedello - Ceruti Francesca; Rezzato - Danesi Enrico; Roccafranca - Mura-chelli Marina; Rodengo Saiano - Andreoli Giuseppe; Roe' Volciano - Ronchi Emanuele; Rudiano - Moletta Simona; S. Felice Del Benaco - Rosa Paolo; S. Gervasio Bresciano - Bozzoni Cesare; S. Paolo - Pelizzari Giuseppe; S. Zeno Naviglio - Serpelloni Angiolino; Sabbio Chiese - Bollani Rinaldo; Sale Marasino - Bonissoni Claudio; Salò - Botti Barbara; Sarezze - Otelli Massimo; Savio Dell'adamello - Tosa Alberto; Sellero - Bressanelli Giampiero; Seniga - Boldori Giuseppe; Serle - Zanola Gianluigi; Sirmione - Mattinzoli Alessandro; Sonico - Fanetti Fabio Angelo; Sultzano - Maffei Carlo; Tavernole Sul Mella - Potrerì Andrea; Temu' - Menici Roberto; Tignale - Negri Franco; Tremosine - Ardigò Diego; Treviso Bresciano - Bontempi Alessandro; Urugo D'oglio - Podavitte Antonella; Vallio Terme - Neboli Pietro; Valvestino - Pace Davide; Verolanuova - Bragadina Maria Carlotta; Verolavecchia - Zanetti Sergio; Vestone - Zambelli Giovanni; Zezza D'oglio - Bonavetti Severino Fausto; Villa Carcina - Giraudini Gian Maria; Villachiara - Bertolletti Elvio; Villanuova Sul Clisi - Comincioi Ermanno; Vione - Testini Mauro; Visano - Tortelli Maria Grazia; Vobarno - Panzera Carlo; Zone - Zatti Marco Antonio

Como

Albavilla - Fermi Alessandro; Albese Con Cassano - Gaffuri Alberto; Albiolo - Bernasconi Mario; Alserio - Venturi Flavio; Alzate Brianza - Gherbesi Massimo; Anzano Del Parco - Meroni Rinaldo; Argegno - Dotti Francesco; Arosio - Pozzi Antonio; Bellagio - Barindelli Angelo; Bene Lario - Fumagalli Abele; Binago - Pagani Bianca Maria; Bizzarone - Bertocchi Guido; Blevio - Caccia Raffaello; Bregnano - Grassi Evelina Arabella; Brenna - Colombo Andrea; Brunate - Bodini Davide; Cabiate - Brenna Maurizio; Cadorago - Pagani Franco; Caglio - Molteni Vittorio; Cagno - Mina Sergio; Canzo - Turba Fabrizio; Capiago Intimiano -

Preoccupazione per i costi a carico dei Comuni causati dalla revisione dei LEA

Pubblichiamo la lettera inviata dal Presidente del Dipartimento Politiche Sociali e Welfare di Anci Lombardia Giacomo Bazzoni al Presidente di Anci Sergio Chiamparino per manifestare preoccupazione per i costi a carico dei Comuni in conseguenza della revisione dei LEA.

Caro Presidente,

Ti segnalo le preoccupazioni di molti colleghi Sindaci per le ricadute sul sistema finanziario (ed organizzativo) dei Comuni che potrebbero essere causate dalla "revisione" dei livelli essenziali di assistenza sanitaria/LEA, attualmente in corso tra Ministero del Welfare e Regioni (operazione ancorata peraltro alla definizione del Patto sulla salute 2010 - 2012).

Le preoccupazioni sono causate, in primo luogo, dal riproporsi di un percorso di approvazione/modifica dei LEA che esclude ogni momento di coinvolgimento dell'ANCI e dei Comuni (per la concreta definizione di tali livelli essenziali serve infatti, sulla base del DPCM 29 novembre 2001, l'intesa soltanto della Conferenza Stato-Regioni) pur in presenza di costi - nei termini di partecipazione percentuale alla spesa - esplicitamente gravanti sugli utenti e sui Comuni stessi, come è nel caso delle prestazioni relative all'area dell'integrazione sociosanitaria (assistenza distrettuale sociosanitaria domiciliare e territoriale, residenziale e semiresidenziale a favore delle persone in condizioni di fragilità, non autosufficienti, in situazione di dipendenza, disabili, ecc.). Costi determinati - sottolineo - unilateralmente in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Preoccupa inoltre, a giudicare dai pur legittimi obiettivi di diminuzione della spesa sanitaria perseguiti nella citata revisione del LEA, il concreto rischio di un aumento, diretto ed indiretto, degli attuali costi a carico dei Comuni.

Basti infatti pensare al progettato trasferimento di prestazioni ospedaliere dal regime di ricovero ordinario al day hospital e al day surgery (interventi in un giorno), che implicherà necessariamente un ampliamento dell'assistenza programmata a domicilio (ADI e ADP), da integrare con prestazioni di aiuto personale e assistenza tutelare alla persona, oggi a carico di utenti/Comune per una quota pari al 50%; ovvero al progettato trasferimento di prestazioni dall'assistenza diurna a quella ambulatoriale, che comporterà l'assoggettabilità di tali prestazioni a compartecipazione alla spesa da parte dell'utente che, ove in situazione di disagio economico (e la crisi economico-finanziaria in atto nel Paese sta aumentando significativamente il numero delle persone e delle famiglie in difficoltà), non potrebbe che chiedere sostegno al proprio Comune. Tale probabile aumento di costi potrebbe quindi mettere ulteriormente a rischio la tenuta dei bilanci comunali: per il 2009, ci aspetta un altro drastico ridimensionamento del Fondo nazionale per le politiche sociali; che gli interventi su famiglie numerose, consultori familiari e assistenti familiari, nel 2008 a carico del Fondo per la famiglia per 97 milioni di euro, non sono stati per quest'anno rifinanziati; che, infine, non c'è nessuna certezza di finanziamento per il 2010 del Fondo per la non autosufficienza, che per quest'anno vale 400 milioni di euro.

Ti sarò pertanto grato se vorrai valutare la possibilità di chiedere al Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, un incontro per un comune approfondimento sulla vicenda dei LEA sanitari, anche per valutare la disponibilità delle Regioni ad un coinvolgimento dell'ANCI nella definizione dei LEA stessi, almeno per la parte relativa all'assistenza distrettuale.

Ici prima casa, intesa Anci-Viminale

È questo il giudizio che ha portato l'Anci a esprimere, nella riunione del 3 giugno della Conferenza Stato-Città, parere favorevole all'Intesa sulla "Prima erogazione del rimborso della minore imposta ai Comuni per esenzione ICI prima casa per l'anno 2009".

I punti dell'Intesa maggiormente rilevanti sono: anticipo ICI 2009 al 15 giugno 2009 per lo stesso importo erogato a giugno 2008 (1,5 miliardi di euro circa); entro luglio elaborazione dati relativi alle certificazioni mancato gettito 2008 prodotte dai Comuni entro il 30 aprile 2009; Entro il 20 dicembre 2009 si procederà alle compensazioni per l'anno 2008 (solo per i Comuni in cui si rilevino scostamenti rilevanti tra quanto certificato e quanto rimborsato) e al conguaglio della prima rata 2009.

Rimane aperto il problema della copertura finanziaria: dai dati in possesso dell'Anci e dalle proiezioni effettuate, il mancato gettito Ici ammonta a 3 miliardi e 300 milioni di euro. Finora, per l'anno 2008 sono stati erogati 2 miliardi 864 milioni di euro (2.604 da decreto legge 93/2008 + 260 da decreto legge 154/2008). Per il 2009 in-

vece, sono stanziati solo 2.604 milioni di euro. Quindi, mancano 436 milioni di euro per il 2008 e 696 milioni per il 2009.

Pdl regionale "Piano Casa"

Il 3 giugno la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Legge "Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia" più comunemente denominato "Piano Casa". Il provvedimento passerà ora alla Commissione Regionale competente che, anche attraverso le consultazioni dei soggetti direttamente coinvolti dal provvedimento, licenzierà il testo eventualmente modificato da sottoporre al Consiglio Regionale per la discussione finale e l'approvazione.

Anci Lombardia, in attesa di essere audita in Commissione Regionale, sta già analizzando l'articolato del pdl per formulare adeguate osservazioni. A questo fine sarebbe utile e proficuo conoscere anche i Vostri autorevoli e puntuali rilievi che ci auguriamo di ricevere con tempestività al nostro indirizzo di mail: posta@anci.lombardia.it.



in.volo.

INIZIATIVA
per il VOLONTARIATO
LOMBARDIA

Che cos'è

"In. Volo." Iniziativa per il Volontariato è il nuovo progetto che agevola l'accesso al credito delle Organizzazioni di Volontariato della Lombardia e ne sostiene la crescita. Grazie a un fondo di garanzia di 3,6 milioni di Euro costituito dai Centri di Servizio e dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale regionale, possono essere erogati fino a 20 milioni di Euro. Una speciale unità di valutazione CSV - CO.GE. verifica l'efficacia del progetto e l'efficienza dell'Organizzazione e fa da tutor nella definizione del piano finanziario e nel rapporto con Banca Prossima. Per il finanziamento non è richiesta nessuna garanzia personale.

A chi si rivolge

Alle Organizzazioni di Volontariato della Lombardia iscritte al Registro Regionale del Volontariato o non iscritte ma in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 266/91 e dalla Legge regionale n. 1/2008.

Finanziamenti per

- acquisto di beni strumentali
- anticipo dei contributi e dei crediti verso enti pubblici o privati
- spese per pubblicità, campagne di raccolta fondi, marketing sociale, ecc.
- acquisto, realizzazione e ristrutturazione di immobili
- avvio di nuovi progetti o servizi sperimentali

Come si accede

Per richiedere un finanziamento, le Organizzazioni di Volontariato devono mettersi in contatto con il Centro di Servizi per il Volontariato della loro provincia. I CSV aiutano le Organizzazioni a definire le proprie esigenze e forniscono tutte le informazioni su condizioni e tassi applicati all'offerta bancaria. Le richieste di finanziamento vengono poi trasmesse all'Unità di Valutazione che - verificata la sostenibilità dell'iniziativa - attiva la garanzia del fondo. Banca Prossima avvia l'istruttoria di finanziamento.

www.progettoinvolo.it



COMITATO DI GESTIONE
DEL FONDO SPECIALE
PER IL VOLONTARIATO

 **BANCA PROSSIMA**
per le IMPRESE SOCIALI e le COMUNITÀ



COORDINAMENTO
REGIONALE DEI CENTRI
DI SERVIZIO PER
IL VOLONTARIATO
DELLA LOMBARDIA

Per informazioni:
Coordinamento CSV Lombardia
tel. 02 45475861 - segreteria@csvlombardia.it

Spunti interessanti da due convegni recentemente tenuti a Piacenza e Rho

Il ruolo dei sindaci: superare la crisi e promuovere lo sviluppo

di Angela Fioroni

Che la crisi possa essere un'opportunità da cogliere per modificare ciò che non va e introdurre rapidamente i correttivi necessari per invertire il percorso avviando strategie a lungo termine declinate però con interventi e investimenti immediati, ormai è un dato di fatto. È altrettanto assodato il ruolo degli Amministratori Locali per lo sviluppo dei propri territori: è dunque ai sindaci (nuovi, rieletti, ancora in carica) che dedichiamo questo articolo, frutto delle considerazioni svolte in due recenti convegni - uno a Piacenza, l'altro a Rho - come contributo al lavoro che li aspetta e al ruolo che possono svolgere.

A Piacenza, Aida (l'Associazione italiana delle Agenzie di sviluppo locale) ha promosso il convegno "Costruire piattaforme territoriali per la competitività dei sistemi locali" dove si sono incontrati amministratori pubblici, operatori e studiosi dello sviluppo locale per approfondire il nuovo ruolo dei territori nel governare i flussi 'globali' di informazioni, merci e persone. A Rho l'occasione del dibattito sul tema "Nord Ovest, Prospettive di sviluppo", è stata fornita da da Assimpredil e Ance, le Associazioni delle imprese edili, che hanno invitato amministratori locali, sindacati, operatori economici, ricercatori e studiosi a dibattere sul contesto delle grandi trasformazioni territoriali frutto dell'insediamento del nuovo polo fieristico, dell'appuntamento di Expo 2015, del destino di Malpensa, e dei progetti infra-

strutturali per una nuova mobilità pubblica e privata: uno dei nodi più importanti d'Italia dove i flussi globali sono e saranno più attivi.

I due convegni, come già anticipavamo, hanno svolto considerazioni che si sono profonda-



mente intrecciate, offrendo possibilità di riflessioni notevoli per gli Amministratori Locali. Entrambi hanno evidenziato la centralità dei territori e dei sistemi locali per contrastare gli effetti negativi della recessione, sia da un punto di vista produttivo che sociale. Entrambi inoltre, seppur con espressioni diverse, hanno posto l'accento sull'affermazione delle piattaforme territoriali, sistemi sovra locali specializzati e interconnessi, che si stanno affermando come nuovo modello per sostenere lo sviluppo locale e la competitività del sistema paese. Nelle piattaforme territoriali si può rafforzare il ruolo dei "territori" quale elemento di connessione tra sviluppo economico e sviluppo sociale, tra filiere produttive, attori sociali, decisori politici e autonomie funzionali.

Lo sviluppo dunque, e il ruolo dei Comuni - è stato detto a Piacenza - oggi può realizzarsi nelle piattaforme territoriali, luoghi e concetti molto più ampi dei distretti, caratterizzati in genere da grandi infrastrutture che ne sono l'asse portante: non solo spazi geografici, ma sistemi logistici e di trasporto, reti materiali e immateriali tra imprese, reti di filiera e baricentriche intorno a imprese-centri di processi di internazionalizzazione, università e sistemi di innovazione e conoscenza che li sorreggono, e adeguati processi di governance multilivello, pubblica e privata, che li supporta.

E a Rho è stata delineata una possibile piattaforma territoriale per le politiche del Comune di Rho, dei Comuni del Rhodense e del territorio compreso tra Milano e Malpensa: il fiume Olona, la statale del Sempione, la strada statale 233 e il passante ferroviario sono i segni/assi che, partendo da Milano, incastonano i territori dove è già stata realizzata la Nuova Fiera di Milano e sono in programma gli interventi più interessanti del futuro: Citylife, Expo, Bovisa, il trasferimento degli ospedali, il recupero dell'area ex Alfa, e di altre aree dismesse o in via di dismissione.

È il territorio dove il sistema del verde, il sistema delle acque, le infrastrutture per la mobilità su gomma e su ferro, la possibilità di mobilità ciclabile, l'attenzione alla qualità del vivere possono far guardare al futuro con fiducia. Qui viene messo in discussione per la prima volta il modello radiocentrico di Milano per realizzare uno sviluppo dell'area metropolitana milanese lungo dorsali che si dirigono verso l'esterno della città, a fianco di direttrici infrastrutturali importanti. Nella piattaforma territoriale descritta il tessuto produttivo è vivace, la qualità ambientale può essere alta, la produzione di beni e servizi soddisfacente.

Cosa possono fare allora le Amministrazioni locali perché in questo territorio come in tutti i territori

della Lombardia possano svilupparsi politiche e azioni che aiutano non solo a uscire dalla crisi, ma anche a migliorare le prospettive di vita e di lavoro per le comunità che amministrano?

Alcuni suggerimenti per i Sindaci, che derivano direttamente dai convegni di Piacenza e Rho:

- individuare la piattaforma territoriale di cui si può far parte, ciò che la contraddistingue, le sue potenzialità e le specificità su cui far leva per lo sviluppo territoriale
- conoscere le strategie a lungo termine che coinvolgono realtà politiche superiori al singolo Comune, e inserirsi nelle strategie per realizzare a livello locale le azioni da fare nell'immediato
- per alcune politiche non si può più agire a livello di singolo comune, ma occorre inserirsi in quella rete di relazioni politiche a livello orizzontale (con altri comuni) e verticale (con la provincia, la regione, il governo) e che può consentire decisioni significative
- capire che la governance di un territorio è il risultato di relazioni pubbliche e private, che coinvolgono la politica insieme agli altri attori del territorio (imprese, centri di ricerca e formazione, centri studi, associazioni d'impresa, ecc.) con i quali la politica deve saper interagire
- comprendere che le politiche di sviluppo devono partire dai bisogni della comunità per aprirsi però alle dinamiche più generali, che coinvolgono città e regioni, relazioni a livello locale, nazionale e globale
- cogliere la dimensione strategica del territorio, come un tempo lo era la grande fabbrica; ma il territorio deve intercettare i flussi (finanziari, imprenditoriali, sociali, infrastrutturali, di popolazioni) per diventare luogo delle idee, della socialità, dell'integrazione, dell'inclusione, diventando geocomunità del vivere
- far leva sulla green economy, nella consapevolezza che green è paradigma per tutte le tipologie di impresa e di politica, è attenzione al ciclo di vita nella sua globalità
- promuovere l'apertura dei territori, la capacità di accogliere, la possibilità di decostruire e ricostruire per valorizzare ciò che davvero serve e superare alcuni atteggiamenti conservatoristi che non giovano al bene delle comunità
- capire che uno dei problemi principali oggi è attrarre persone, prima ancora che aziende: persone con alti livelli di competenze, in grado di portarsi dietro le aziende: perché ciò accada occorre un territorio accogliente, ricco di servizi, aperto verso l'esterno e gli altri. Un territorio dove possa vivere meglio anche chi già vi abita. ■



IL NOSTRO INGEGNO AL SERVIZIO DELLA MOBILITÀ E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE.

MM è una grande azienda leader nel settore dell'ingegneria dei trasporti. Progetta e realizza gallerie e grandi opere in sotterraneo come le metropolitane di Milano, Napoli, Torino e il Passante ferroviario di Milano.

Da sempre orientata ad una spiccata sensibilità per le problematiche dell'ambiente, è responsabile del Servizio Idrico Integrato di Milano con le attività di captazione, distribuzione e smaltimento delle acque di Milano, al servizio di quasi un milione e mezzo di cittadini.

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

- Trasporto pubblico urbano e extraurbano • Ambiente e territorio
- Traffico e mobilità • Impiantistica • Urbanistica e architettura
- Tecnologie per il trattamento e la distribuzione delle acque

SERVIZI OFFERTI

- Piani di sviluppo • Progettazione
- Direzione lavori • Consulenza e assistenza
- Attività generali e gestione appalti
- Gestione di servizi idrici integrati



Certificato N. 88086: Progettazione e Coordinamento in ordine di specializzazione relative a Linee Metropolitane, Ferrovie e Tramvie urbane ed extraurbane; Mobilità urbana ed extraurbana; Progettazione e Direzione di Interventi; Opere Idrauliche, Acquedotti e Fogge Ararie; Realizzazione dell'Impianto e Gestione; Interventi Edilizi; Ammissioni e Manutenzione Aeroportuali; Gestione del processo costruttivo; Direzione, Coordinamento e Supervisione Lavori. Certificato N. 00496: Equiparato al Corso d'Appalto riguardanti Lavori e Progettazione in conformità alle disposizioni di legge della Repubblica Italiana. Certificato N. 00981 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: Esecuzione attività profittabile relative alle attività di analisi di laboratorio, Raccolta e trattamento acque reflue, Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti, Rapporti con i Clienti, Progettazione e Direzione opere a lavori ed appalti della rete di approvvigionamento.



METROPOLITANA MILANESE SPA



Nasce un modo più sano di gestire il rischio clinico.

Dalla collaborazione tra Poste.com, società del Gruppo Poste Italiane, e primarie aziende sanitarie, tecnologiche e assicurative nasce oggi **hSafety**. Una risposta innovativa e completa al tema della prevenzione del rischio clinico e un supporto fondamentale alle decisioni degli operatori sanitari.

Valuta il livello di rischio con **hSafety Assessment Tool**.

hSafety Assessment Tool è un servizio gratuito messo a disposizione dell'Azienda Sanitaria che consente di effettuare un'immediata autoverifica del livello di rischio presente nell'azienda stessa.

Per maggiori informazioni e per ottenere le credenziali di accesso www.hsafety.it.